TORINO
Anno 71 Num. 32
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949
Ogni numero 20 centesimi

# LA STAMPA

SABATO
6 Febbraio 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-038 - 53-963. ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre L. 39 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia e Colonie: Anno L. 60, Semestre L. 31, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 89 - Trimestre L. 46 - L'importo può essere versato al nostro Conto Corrente Postale: N. 2/1380

# Il fiero saluto del Duce
## ai reduci della "Tevere„ e del "San Marco„

### Fervide manifestazioni di popolo ai mutilati della grande guerra che hanno nuovamente combattuto per la conquista dell'Impero

Roma, 5 notte.

Col cuore esultante Roma ha accolto oggi i legionari della Divisione *Tevere* e i marinai del glorioso battaglione *San Marco* reduci dall'epica impresa che ha dato un Impero all'Italia fascista.

I legionari della Divisione *Tevere*, la cui costituzione fu ordinata dal Duce il 7 agosto 1935, sono tutti italiani residenti all'estero, mutilati, combattenti, volontari della grande guerra, legionari di Fiume. Al momento della partenza della *Tevere* per l'A. O. furono raccolti dati molto eloquenti intorno alle eroiche centurie dei mutilati. Ben ventimila furono le domande avanzate per aver l'onore di servire la Patria per la conquista imperiale, ma solo 634 militi e 20 ufficiali si poterono aggregare alla Divisione *Tevere*. Avevano essi lasciato nelle loro case, 1880 figliuoli e la loro età media si aggirava sui 42 anni pur essendovi mutilati che avevano dal 50 ai 56 anni. Fra costoro, circa duecento erano volontari della grande guerra, più di 350 i decorati al Valore; 3500 le ferite che avevano straziato quei corpi, risorti a nuova vita per un altro superbo olocausto.

IL DUCE PASSA IN RIVISTA I Legionari della «Tevere» mutilati della grande guerra schierati in Piazza Venezia col Battaglione «San Marco». (Telefoto).

## Giungono le Legioni

Li comandò, nelle dure fatiche avverse ostili la natura e il clima, il seniore Baccarini, cui poi successe il maggiore Gorini, capo dei mutilati lombardi, il quale sperimentò il valore dei suoi soldati nelle memorande giornate del luglio 1936 a Addas, mentre erano in viaggio per Addis Abeba. Le glorie del volontarismo splendono nella visione mistica che accompagna le belle legioni cui il popolo fraternamente dona fiori, applausi e grida di trionfo.

Tra le 13,15 e le 14,55 sono giunti alla stazione di Termini i quattro treni speciali che trasportavano la 219ª e la 220ª Legione della Divisione *Tevere* e il battaglione speciale della colonna Geloso composto di mutilati di guerra e della Rivoluzione, volontari, arditi e ex-combattenti. Mentre all'esterno della stazione prestavano servizio le formazioni nere del Fascismo, le centurie dei Giovani Fascisti in armi con la musica federale, la Compagnia da sbarco *San Marco*, all'interno ad accogliere i legionari erano un battaglione di formazione composto di reparti di granatieri, avieri, marinai, Camicie nere, fanti dell'81º Fanteria la cui musica all'arrivo dei treni ha intonato l'inno «Ritorna il legionario», il primo Gagliardetto del Fascio romano, il labaro della Federazione dell'Urbe, i Gagliardetti dei gruppi rionali col vice Segretario federale, i direttori delle varie associazioni madri e vedove dei Caduti, e d'arme, il gen. Pizzarello, comandante la zona militare, don Rubino, cappellano della Milizia, numerosi generali e altre autorità.

Col treno delle 13,15 è giunta la 220ª Legione della «Tevere», coi due successivi treni, l'ultimo dei quali è arrivato alle 14,45, sono giunte le altre Legioni. Poco prima giungeva alla stazione, proveniente dalla caserma del 1º Granatieri ove stav in questi giorni accasermato, il battaglione «San Marco» preceduto dalla musica dei RR. Equipaggi. I marinai si sono ammassati insieme alle Legioni della «Tevere» nella piazza prospiciente il lato arrivi della stazione di Termini. Si erano da poco ordinati i reparti quando arrivava il Segretario del Partito. Il Ministro Starace, salutato fervidamente dalla folla, ha passato in rassegna i reparti trattenendosi quindi coi comandanti. Alle 15 è giunto alla stazione il luogotenente generale Russo, Capo dello Stato Maggiore della Milizia che ha anche egli passato in rivista i Legionari. L'austera cerimonia si è svolta fra un crescente entusiasmo che ha assunto il suo più alto e caloroso grado quando fra scroscianti applausi e invocazioni al Duce le Legioni, al cospetto dei rappresentanti delle Forze Armate, delle associazioni combattentistiche e di tutto il popolo dell'Urbe hanno cominciato a sfilare per piazza dell'Esedra e via Nazionale avendo in testa il gruppo dei labari delle associazioni combattentistiche e del Fascismo romano.

## La sfilata

L'imponente colonna era aperta dal console Mazzetti, comandante la 220ª Legione, il quale, prima della partenza per l'A. O., aveva il comando della Legione romana mutilati. Il console Mazzetti, fascista della vigilia che in terra d'Africa si è particolarmente distinto per le sue virtù militari guadagnandosi la medaglia d'argento al Valore durante un anno di vita durissima, ha saputo fortemente guidare la sua Legione fondendo in una sola volontà mutilati, arditi, volontari e invalidi della Causa nazionale. Detta Legione ha sfilato divisa nei due battaglioni; quello dei mutilati comandato da Gorini che aveva accanto Igino Giordani che negli ultimi tempi fu comandante interinale del battaglione; quello degli arditi comandato dalla Medaglia d'oro Guido Slataper, che insieme a tutti gli ufficiali si è fatto grandemente onore. Subito dopo il battaglione «San Marco» sfilava il battaglione rappresentativo della Divisione «Tevere» al comando dell'on. Gianni Baccarini.

Alla 220.a Legione faceva seguito la 219.a composta tutta di combattenti della grande guerra i quali hanno dato largo contributo di sangue all'impresa. Essa si gloria della medaglia d'oro alla memoria di Mantovani. Nelle file sfilavano la medaglia d'oro Fanti, cieco di guerra, e il console generale Galbiati già comandante della legione stessa. Notavasi la presenza del gen. Boscardi valoroso mutilato di guerra il quale ha voluto essere presente all'apoteosi di gloria e d'amore con cui l'Urbe ha accolto i legionari della «Tevere» che egli ebbe a addestrare e a comandare fino al settembre ultimo scorso.

Lungo via Nazionale, via 4 Novembre, via Cesare Battisti, tutte le finestre sono festosamente imbandierate e migliaia e migliaia di cittadini sostano sui marciapiedi in due immense compattissime file che si snodano da piazza dell'Esedra fino a piazza Venezia. Finestre e balconi sono affollatissimi per tutto il percorso.

## Le rose di Mafalda

In Via Nazionale l'entusiasmo popolare assume aspetti grandiosi. Sui legionari che passano si riversa dalle finestre una pioggia fitta e continua di fiori. Si svolgono qua e là episodi toccanti. All'angolo di Via del Boschetto fra la folla a piedi è la Principessa Mafalda di Savoia accompagnata da una dama d'onore. La folla riconosce l'augusta Principessa e l'acclama. Al passaggio dei primi reparti la Principessa Mafalda getta verso i legionari un gran mazzo di rose bianche e purpuree che con il verde delle foglie formano un omaggio tricolore. La folla acclama ancora a lungo.

Piazza Venezia è tenuta completamente sgombra. La scalea del Vittoriano è però gremita di Balilla e di Piccole Italiane. Sul marciapiede di fronte a palazzo Venezia hanno preso posto rappresentanze delle associazioni combattentistiche con labari e gagliardetti. Dinanzi alla scalea dell'Altare della Patria sono invece gli ufficiali del presidio, le rappresentanze con labari delle famiglie dei Caduti in guerra e per la Rivoluzione. In uno speciale recinto sul marciapiedi a sinistra del portone di palazzo Venezia prendono posto le autorità, fra le quali notiamo il Sottosegretario all'aeronautica gen. Valle, il Sottosegretario alla guerra gen. Pariani, la medaglia d'oro Giulietti, i rappresentanti del Senato e della Camera, il vice direttore e il Segretario generale degli italiani all'estero, gli addetti militari esteri in divisa, i comandanti del Corpo d'Armata, della divisione della zona militare di Roma, dell'arma dei RR. CC., il Governatore, il Prefetto, il Federale, il Preside della provincia.

Ed ecco, mentre le bande intonano gli inni di guerra e della Rivoluzione, comincia a giungere la colonna, salutata da un'interminabile ovazione che si propaga fragorosamente unendo il palpito di tutti i cuori nella fervida attesa. Precedono nell'ordine i direttorî nazionali delle associazioni Famiglie dei Caduti in guerra, per la Causa fascista e dell'aeronautica, delle Medaglie d'oro, dei Mutilati di guerra e della Rivoluzione, dei Volontari, del Nastro azzurro, dei Garibaldini, degli Arditi, dei Combattenti e della R. Marina coi rispettivi labari. Seguono la musica della R. Marina, il battaglione «San Marco» alla testa del quale marcia il Duca d'Ancona, la musica dei RR. CC., il battaglione speciale dei Mutilati fatti segno a particolari dimostrazioni, la musica della Milizia della 220.a Legione, la musica della Milizia della 219.a Legione. Chiudono le rappresentanze della Marina, dell'Aeronautica, della Milizia, dei Giovani Fascisti e le formazioni nere del Fascismo romano.

## In Piazza Venezia

Il passaggio dei Legionari, a capo dei quali marciano come si è detto i comandanti, suscita fragore di battimani e di «eja» e di «alalà» al Duce, all'Impero. Dalle finestre piovono fiori e bandierine tricolori di cui i soldati ornano le bocche dei moschetti e i caschi. Tipiche figure di adusti e asciutti marinai e fanti di ogni età, abbronzati dal sole africano passano stretti nei ranghi marcando il passo in perfetta euritmia, il passo che sembra scandito dalle mille e mille voci che salgono al cielo in questo pomeriggio sacro al trionfo. Quindi la colonna imbocca via dell'Impero fascista e man mano si va disponendo su tre colonne rivolte a Palazzo Venezia.

La sfilata dura circa tre quarti d'ora; allorchè è passata l'ultima rappresentanza del Fascismo romano, la folla che ha lasciato i suoi posti si è anche essa incolonnata come una enorme fiumana diretta a piazza Venezia, ai margini della quale è stata fermata. I Legionari fanno fronte a sinistra presentando le armi dinanzi alla Tomba del Milite Ignoto; nel minuto di raccoglimento la musica della Marina intona la «Canzone del Piave». Quindi un altro ordine e di nuovo le Legioni fanno fronte a destra; mentre viene comandato il Saluto al Duce e presentano le armi, Mussolini esce da Palazzo Venezia in divisa di comandante generale della Milizia accompagnato dal Duca del Mare, dal Segretario del Partito, dal Sottosegretario Cavagnari, dal generale Russo, dal Federale, dal generale Boscardi comandante la Divisione, dal seniore Baccarini.

## La parola del Capo

Sono le 16,30. Il console Mazzetti presenta le truppe al Duce. Mussolini passa in rivista lo schieramento e quindi rientra a Palazzo Venezia. Dalla folla ammassata agli imbocchi delle vie adiacenti giunge la eco dell'entusiasmo popolare. Dalla scalea del Vittoriano voci argentine acclamano con insistenza: Duce! Duce! Terminata la rivista, il popolo ha accesso alla piazza, per quello spazio che è consentito, offrendo uno di quegli spettacoli che come sempre assumono nuovi aspetti di grandiosa bellezza. E allora le acclamazioni si fanno più ardenti di passione accomunando la folla e i legionari in un coro che sembra non debba aver fine. Poco dopo la vetrata del balcone di Palazzo Venezia si spalanca e Mussolini appare ai Legionari e alla folla acclamante. Il Duce fa cenno di voler parlare e come d'incanto si fa nella vasta piazza il più religioso silenzio.

Rivolto ai legionari, Mussolini dice:

**«Camerati Legionari di terra e di mare!**

**Roma madre vi ha tributato il suo entusiastico plauso e vi ha accolto col suo più commosso saluto. E' con una certa emozione che vi rivedo, io che vi ho seguito col mio cuore giorno per giorno.**

**Combattenti di due guerre, artefici di due luminose Vittorie, voi meritate e avrete l'eterna gratitudine della Patria che vi considera fra i suoi figli migliori.**

**Ora ditemi: la Patria può contare su di voi, oggi e domani, sempre?».**

Dalla folla dei legionari gloriosi della *Tevere* e degli eroici marinai del Battaglione San Marco un solo altissimo grido si leva nel silenzio della piazza: *Sì!*

Poi gli applausi, le acclamazioni, le grida: Duce! Duce! si rinnovano fra lo sventolio dei fazzoletti giallo-rossi dei Giovani fascisti. Mussolini si ritira, ma le continue rinnovate acclamazioni dei Legionari e della folla lo costringono ad affacciarsi ancora al balcone. Il Duce si sofferma ad ammirare lo spettacolo, sorride, fa per ritirarsi. Ma l'entusiasmo del popolo lo richiama per altre due volte al balcone. La vetrata del balcone viene chiusa e la folla dopo un'ultima entusiastica acclamazione si allontana lentamente dalla piazza, e i Legionari si avviano verso le loro caserme.

---

Gli allevamenti zootecnici in A.O.

## Un telegramma al Duce

**della missione che lascia l'Italia**

Roma, 5 notte.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Onoromi comunicare a V. E. che per la Compagnia Italiana di studi e di allevamenti zootecnici nelle colonie, presieduta dal Cav. del Lavoro Marzotto, parte oggi per l'Africa Orientale la missione tecnica incaricata di visitare le regioni dell'Impero, per rilevare le località più adatte all'inizio e allo sviluppo razionale degli allevamenti zootecnici principalmente ai fine della produzione della lana necessaria alle industrie manifatturiere nazionali. Tutti i componenti la missione presentano a mio mezzo, il devoto omaggio alla E. V. e l'assicurazione che ogni eventuale difficoltà sarà superata per conseguire il compito loro assegnato. Ossequi. — *Volpi di Misurata*».

---

## Il Vicerè Graziani

**alle prime festose tappe**

**del viaggio Mogadiscio-Harrar**

Beletuen, 5 notte.

Dopo cinque giorni di permanenza a Mogadiscio, la carovana autocarrata vicereale è ripartita per Harrar, continuando il suo viaggio di ispezione, osservazione e studio. Il Governatore Santini, le autorità militari, i funzionari superiori del Governo e numerosa folla indigena acclamante, hanno salutato il Vicerè alla partenza.

La prima tappa è stata al villaggio Duca degli Abruzzi, dove i nazionali e la popolazione indigena hanno fatto al Maresciallo una imponente dimostrazione di simpatia. Il Vicerè ha deposto una corona di fiori sulla semplice e austera tomba del grande pioniere coloniale Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi. In mezzo al silenzio reverente della folla, il Vicerè ha fatto l'appello del Principe Sabaudo. Migliaia di indigeni hanno acclamato la carovana, che è ripartita immediatamente per Beletuen, a 339 chilometri da Mogadiscio.

La seconda tappa della giornata è stata Buruour, dove il Vicerè ha visitato le imponenti cave che forniscono pietra per tutte le strade della Somalia Orientale. Trecento mine sono state fatte esplodere in onore del Vicerè che, vivamente acclamato dalle maestranze, ha parlato ai lavoratori entusiasti, esaltando la loro nobile fatica costruttrice inquadrata nel grande panorama della nuova Italia imperiale. Il Vicerè si è soffermato poi a visitare tre altri cantieri dislocati nel tratto tra Buruour e il bivio tra Beletuen e Ferfer.

Dei 370 chilometri percorsi, 120 sono già cilindrati e bitumati, mentre 30 sono cilindrati e cento sono in corso di avanzata sistemazione. Ovunque ferve il lavoro.

A Beletuen l'intera popolazione indigena, ammassata, ha salutato l'arrivo del Vicerè con una entusiastica dimostrazione all'Italia. Il Maresciallo Graziani ha parlato alla folla indigena dal balcone della residenza elogiando il contributo dato dalla popolazione della zona alla guerra vittoriosa contro il governo abissino, ed invitando gli abitanti a deporre ora le armi, e ritornare ai lavori dei campi e all'allevamento delle mandrie.

LA PRINCIPESSA MAFALDA IN MEZZO ALLA POPOLAZIONE che assiste acclamando, in via Nazionale, alla sfilata dei Legionari reduci dall'Africa Orientale. (Telefoto).

# Il grido: "Abbasso Stalin„
## comincia a risuonare nelle piazze di Mosca

### Quindici morti e quaranta feriti in un conflitto tra Ghepeù e studenti - Treni colmi di deportati partono per la Siberia - La lotta tra il dittatore e Vorosciloff a un punto culminante

Berlino, 5 notte.

*Telegrammi da Mosca, vie diverse e dalle più varie fonti, concordano per dipingere colà una situazione sempre più tesa.*

*Via Riga ci informa che la diffidenza e l'allarme è arrivata al punto, nei circoli attorno a Stalin, che perfino i rappresentanti diplomatici e consolari delle Nazioni vengono passo per passo fatti sorvegliare da agenti segreti, per controllarne i contatti con i russi. Così anche i rappresentanti della Stampa, che pur non hanno contatti con personaggi russi per il semplice fatto che non v'è un solo russo il quale osi di avvicinare uno straniero per non cadere in sospetto e non venir deportato.*

*Tutte le notti partono da Mosca treni ricolmi di condannati ai vari luoghi di deportazione siberiani. E tutti i giorni la Ghepeù riforniscе le prigioni di nuovi arrestati da giudicare e deportare l'indomani.*

*Si conferma al riguardo la notizia che i condannati nel recente processo a pene di prigione, sconteranno in prigioni siberiane la loro pena. Una delle scorse notti, infatti, sotto buona scorta Radek, Sokolnikoff, Arnold e Tollow sono stati tradotti dalla prigione alla stazione e qui messi in treno diretto in Siberia, a Nertcinsk, luogo di deportazione celebre anche sotto gli Zar.*

## I gravi disordini di piazza

*Qualche altro particolare si ha ancora circa la esecuzione dei condannati a morte nel recente processo. L'esecuzione ha avuto luogo nel cortile della prigione di Bubirki, dove i condannati erano stati tradotti nella giornata. Assistevano il commissario per gli interni, capo della Ghepeù, Jechow, e Wisinski. Era sera e grandi riflettori erano stati impiantati nel cortile, che era illuminato a giorno. Soltanto Muralow tenne fino all'ultimo istante un contegno fermo, e mostrò di essere completamente padrone di sè; gli altri erano istupiditi, ed appena entrati nel cortile apparvero come piegati su sè stessi tanto da dovere essere trasportati fino alla parete, per offrirsi alla mitragliatrice. I cadaveri sono stati trasportati su un autocarro fuori della città.*

*L'«Angriff» annuncia stasera alcuni disordini scoppiati a Mosca. In un quartiere eccentrico operaio, gli operai si sono abbandonati a grida contro Stalin. Fatti più gravi sono avvenuti nel centro della città, nella Via Nikitskaia, ove è avvenuto un conflitto fra militi sovietici e studenti, i quali gridavano in coro: «Doloi Stalina» ossia «abbasso Stalin!». Il commissario per gli interni ha dovuto mobilitare gran numero delle cosidette truppe speciali della Ghepeù che han fatto fuoco, e si sono così avuti 15 morti e 40 feriti.*

*Altri particolari si hanno poi da Riga, sulla lotta che si svolge tra Stalin e Vorosciloff; — lotta implacabile e senza tregua, ma condotta da una parte e dall'altra con grande sottigliezza. Da parte della stampa straniera si è pubblicato una serie di notizie alcune delle quali evidentemente tendenziose che non rispondono alla realtà della situazione. Si è pubblicato, tra l'altro, che Vorosciloff aveva attaccato il Kremlino, ignorando che la roccaforte staliniana è presidiata da truppe fedeli al maresciallo il quale, quindi, se si fosse stimato abbastanza forte per impadronirsi con la violenza del potere, non avrebbe avuto alcun bisogno di ricorrere a una azione militare.*

*In questi circoli politici di Riga, che sono generalmente al corrente di quanto avviene nell'U.R.S.S., si osserva inoltre che un colpo di testa di questo genere andrebbe in contrasto con la tattica seguita da Vorosciloff, il quale fonda la sua autorità e l'ascendente che esercita indubbiamente sull'esercito e su una notevolissima parte della massa, sull'essere notoriamente contrario ai sistemi terroristici e di violenta sopraffazione adottati da Stalin.*

## Riunioni al Kremlino

*In contrasto col commissario agli Interni e capo della Ghepeù, Jechow, egli va svolgendo, con il valido aiuto del generale Gamarnik che dirige i servizi politici delle Forze armate, un abilissimo lavorio politico, non trascurando occasione per accrescere il risentimento popolare contro i sistemi del Kremlino, riservandosi di intervenire solo al momento opportuno, quando cioè il movimento di rivolta contro la feroce tirannia staliniana, che ha già avuto numerose manifestazioni nel paese, si sarà esteso a tutta l'U.R.S.S.*

*Secondo il giornale Nuova Parola Russa, tutta la stampa sovietica sarebbe ormai nelle mani del commissario alla Guerra, il quale ha istituito la censura militare. Nessun giornale potrà, da ora innanzi, dare informazioni di carattere militare, e il massimo segreto dovrà essere mantenuto sulle industrie e sulle officine militarizzate — compresi gli stabilimenti aeronautici — le quali sono state poste sotto la vigilanza e il controllo di persone fedeli a Vorosciloff che è evidente che intende procedere per gradi, in attesa di dare il colpo di grazia al traballante potere staliniano.*

*Nonostante i provvedimenti della polizia si è potuto sapere che a Mosca si vanno svolgendo riunioni continue nella sede del partito e al Kremlino, per studiare il modo di fronteggiare la gravissima situazione. Sembra che tali riunioni non si siano svolte pacificamente, perchè si sarebbero manifestati profondi dissensi sulla linea di condotta da seguire. Stalin, secondo notizie non confermate, avrebbe destituito alcuni commissari e vice commissari.*

*In quanto alle dimissioni o alla sostituzione di Litvinof, nulla di preciso si è potuto stabilire, ma questi circoli giornalistici ritengono assai difficile che egli possa essere gettato a mare e sostituito. Litvinof — si osserva — è troppo addentro alle segrete cose dell'U.R.S.S. ed è inoltre strettamente legato a tutti i gruppi ebraico-massonici del mondo, cioè a tutte quelle conventicole disposte sempre ad appoggiare una Russia sovietica in funzione di elemento disgregatore degli Stati ad ordinamento autoritario e banditrice di una rivoluzione mondiale che non si avvererà mai, ma la cui permanente minaccia serve ad effettuare le più losche manovre politiche ed a realizzare degli ottimi affari.*

*Qui insomma, per quanto si giudichi, nel complesso, la situazione russa grave, non la si vede ancora giunta allo stadio risolutivo.*

## L'agitazione nell'esercito

*Altre informazioni di notevole importanza si hanno via Varsavia; soprattutto si tratta di precisazioni sul dissidio tra Stalin e Vorosciloff. Dietro il Commissario per la guerra, tutta l'armata russa avrebbe ormai lanciato la sua aperta sfida contro il dittatore rosso, Stalin, in seguito all'intimazione del maresciallo di staccare la Ghepeù dall'armata. Il dittatore rosso, per la prima volta da quando è salito al potere, ha preso un atteggiamento nettamente difensivo non avendo il coraggio di far arrestare il maresciallo per insubordinazione. E' certo, infatti, che l'esercito si solleverebbe come un sol uomo in tale contingenza. La prova di questa affermazione si è avuta oggi, quando le vie di Mosca sono state percorse da migliaia di soldati rossi con alla testa i propri ufficiali inneggianti a Vorosciloff. Il fatto è particolarmente significativo, perchè, si rileva, è la prima volta che l'esercito non inneggia a Stalin.*

*Ambienti bene informati sono in grado di comunicare che la maggior parte dei luogotenenti di Stalin avrebbero consigliato il dittatore di venire a un compromesso col Commissario della guerra al più presto, per scongiurare le conseguenze del presente stato di cose e per non dare una prova così evidente che l'«Uomo di ferro» ha ormai i piedi di argilla.*

---

## Una barriera di armati
### attorno alla casa di Trotzky

Città di Messico, 5 notte.

*La polizia annuncia che da oggi è stata raddoppiata la guardia per salvaguardare la vita di Leone Trotzky; il provvedimento è conseguenza alle informazioni provenienti dall'Europa, che dei sicari russi sarebbero in viaggio per attentare alla vita dell'ex-Commissario della Guerra.*

*Venti gendarmi armati di fucile, rivoltella e baionetta montano la guardia, giorno e notte, alla casa abitata da Trotzky. Gli ufficiali sorvegliano e perquisiscono ogni persona che si avvicini alla residenza del profugo. Nessuno è lasciato passare anche se munito di credenziali in perfetta regola o per scopi di natura estremamente importanti od urgenti.*

*Trotzky da parecchi giorni non esce più di casa.*

---

## La battaglia di Malaga
### La marcia dei nazionali

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Siviglia, 5 notte.

*Ventimila rossi difendono Malaga verso la quale, da stamane all'alba, marciano le truppe nazionali. L'organizzazione della difesa comunista è affidata al colonnello Villalba, che ha stabilito i capisaldi principali della resistenza tra Antequera e Alhama. Essi comprendono una serie di trinceramenti situati a cavallo di tre arterie, che da Antequera da Loja a Deda Alhama scendono verso Malaga.*

*Reparti miliziani e fanterie difendono detti capisaldi, situati a una diecina di chilometri da dette cittadine. Dalla strada di Antequera verso Alhama i comunisti occupano il settore montano dove la strada subisce una grande curva. Dodici compagnie di fanteria, reparti miliziani e uno squadrone di cavalleria sono segnalati in detta località.*

*A Villanueva del Gauche e a Villanueva del Trabuco e a Villanueva del Rosario, sulla strada da Antequera a Loja, le difese russe si ritengono modeste, mentre al villaggio Ventas de Los Alazores sono segnalati circa duemila uomini. Sulla strada da Alhama a Malaga, nel villaggio di Ventas de Zaffarría, sei compagnie di fanti e di miliziani difendono il passaggio.*

*Ad ognuno di questi capisaldi, pochi pezzi di artiglieria stradali e posti minati tenteranno di rallentare lo slancio delle truppe.*

*Le notizie che si hanno di Malaga, danno le difese immediate della città in duemila guardie d'assalto, in cinquemila guardie di finanza, in un battaglione di fanteria, in trecento uomini di cavalleria e in un migliaio di miliziani.*

*L'altra brigata internazionale, con tre battaglioni, trovasi a Motril, località sul Mediterraneo a cento chilometri ad oriente di Malaga.*

*I rossi hanno poi fortificato il castello Gibraltar dominante Malaga, dotandolo di numerosi cannoni. Due sottomarini sono alla fonda nel porto.*

*In sostanza la difesa di Malaga si ritiene accanita.*

**Sandro Sandri**

---

## Malumori tra gli ufficiali rossi
### contro il generale russo Kleber

**Trecento bimbi tolti alle famiglie e mandati in Russia e al Messico**

Perpignano, 5 notte.

Si ha da Valencia che, nella speranza di giungere ad un accordo tra i vari partiti che costituiscono il fronte popolare e che sono ormai in lotta aperta per conquistare il potere, è stato costituito un comitato di coordinamento presieduto da Prudencio Sayagues. La prima seduta di questo comitato è avvenuta stamane.

I rappresentanti dei vari partiti hanno pronunciato violenti discorsi, accusandosi reciprocamente del disordine che imperversa in tutti i rami della pubblica amministrazione, della mancanza di viveri e dei rovesci militari sui vari fronti. Ad un certo punto, la discussione è degenerata in un pugilato, sicchè è dovuto intervenire un drappello di guardie d'assalto per separare i membri del comitato di coordinamento. Il signor Prudencio Sayagues, che ha riportato nella colluttazione una larga ecchimosi all'occhio destro, ha presentato subito dopo la tempestosa riunione le sue dimissioni.

Largo Caballero si è recato da Valencia a Madrid, onde partecipare a un consiglio straordinario di guerra, convocato per esaminare la situazione militare, diventata addirittura disastrosa in questi ultimi giorni. Nulla si è potuto sapere delle decisioni prese in questa riunione. Sembra però che il generale russo Kleber abbia minacciato di andarsene se non gli verrà affidato — senza controllo di sorta — il comando supremo di tutte le forze armate, aviazione compresa. Da notizie qui giunte, sembra che il contegno del generale sovietico abbia determinato vivaci proteste da parte degli ufficiali rossi spagnoli, alcuni dei quali avrebbero dichiarato di dimettersi se il governo cederà alle pretese del Kleber.

I tumulti avvenuti negli scorsi giorni a Madrid per l'insufficienza dei generi di prima necessità hanno indotto il governo a riordinare e rafforzare i servizi di polizia, che sono stati unificati e posti sotto la direzione del capitano Gazoria. Il Gazoria, però, sarà controllato da una commissione costituita dai delegati di tutte le organizzazioni politiche.

Un volontario belga fuggito da Barcellona perchè il comando militare russo voleva obbligarlo ad entrare in un plotone di fucilieri incaricato delle esecuzioni dei condannati dal tribunale, ha narrato che in quella città sono avvenuti gravi disordini per la partenza di circa 300 bambini tolti alle loro famiglie, e mandati dalla Generalità in Russia e nel Messico.

---

## La situazione economica
### nella Spagna di Franco

**Il raccolto dell'olio superiore a quello dell'anno scorso**

Siviglia, 5 notte.

*Nelle provincie della Spagna Nazionale, la situazione economica riprende il suo sviluppo normale.*

*I raccolti, particolarmente quelli dell'olio, sono superiori a quelli dell'anno scorso.*

# Le direttive della politica economica in un'esposizione del Ministro delle Finanze

## I sintomi della ripresa: aumento del risparmio dei consumi e del lavoro - La difesa dei prezzi - L'autonomia e gli scambi

### Duplice sforzo

L'assemblea dell'Associazione delle società italiane per azioni è stata qualcosa di più e di diverso di una riunione di uomini d'affari.

Nè poteva esser diversamente: nel clima corporativo italiano coloro che hanno la responsabilità direttiva delle maggiori aziende, sono portati necessariamente non solo ad interessarsi dei problemi inerenti all'attività delle loro imprese ma ad avere anche una chiara visione delle direttive politiche, degli orientamenti economici, delle tendenze sociali che presiedono all'ordinamento ed alla azione dello Stato fascista di cui gl'industriali sono parte integrante ed attiva.

Per ciò la riunione romana ha offerto l'occasione ad esaminare la situazione economico-finanziaria del nostro Paese ed a inquadrarla nella situazione politica ed in quella internazionale. La personalità di Alberto Pirelli ha provocato la base: l'intervento del Ministro delle Finanze portava all'assemblea l'autorità della parola del Governo.

Così le questioni più strettamente attinenti al funzionamento ed all'ordinamento delle società azionarie non sono state quelle che hanno più lungamente trattenuto l'attenzione dell'assemblea romana. Si è in essa rilevato come la più recente legislazione tributaria abbia apportato nel campo delle Anonime uno spirito di collaborazione fra società e fisco in modo che le prime si trovano di fronte al più preciso ed equo sistema di accertamento di tributi e il secondo può far conto su un più profondo senso di responsabilità finanziaria degli amministratori. Si è constatato come la riforma — recentemente attuata — dell'Istituto Sindacale costituisca una maggiore garanzia per quella buona amministrazione che è necessaria per un complesso di capitali di quasi 45 miliardi e che il Regime ha già col suo impulso moralizzatore largamente promosso. Si è accennato anche alla politica dei dividendi, cui lo Stato ha tolto la rigidità limitatrice del provvedimento del settembre 1935 ma cui ha voluto conservare colla legge dell'ottobre '36 un sano sentimento di prudenza e di previdenza, non vietando la distribuzione di maggiori utili ma sottoponendola ad un sistema che induce gli amministratori a tener conto soprattutto della necessità di approfittare degli anni buoni per consolidare le aziende e per conservare il rendimento anche negli anni cattivi.

Ma da questi problemi tanto il Presidente dell'Associazione quanto il Ministro delle Finanze si sono sollevati all'esame di più larghe e maggiori considerazioni.

Il dott. Pirelli ha portato in questo esame la competenza che gli viene dalla sua felice situazione di capo di grandi aziende e di studioso dei problemi economici. Le sue constatazioni sul miglioramento della congiuntura mondiale non sono disgiunte dalla indicazione dei problemi che ancora rimangono a risolvere e delle contraddizioni in cui si muove un mondo economico, ancora in cerca del nuovo equilibrio che deve uscire dalla evoluzione in atto. Giustissime a questo proposito le osservazioni intorno alle funzioni sempre più ampie che lo Stato ha assunto ovunque, anche nei Paesi a tipo liberale. Molti altri esempi si potrebbero citare in aggiunta a quelli indicati dal dott. Pirelli per confermare che il fenomeno economico è oggi così strettamente legato a quello politico ed a quello sociale che l'iniziativa individuale — se costituisce la base migliore per l'incremento e il perfezionamento all'attività produttiva — non può valorizzarsi ed esser valorizzata che nel complesso dei grandi interessi nazionali (che non sono solo economici) ed in stretta aderenza all'azione dello Stato (che è squisitamente politico). Di qui il merito del regime corporativo che è giunto a questo coordinamento di scopi e di intenti con una precisa direttiva e con un proprio sistema, mentre in altri Paesi si è ancora allo stato delle esperienze saltuarie e frammentarie. I risultati di questa politica in materia economico-finanziaria sono stati posti in rilievo in modo speciale da S. E. Revel.

L'aumento dei risparmi (sette miliardi e mezzo nel 1936) e il miglioramento dei consumi anche voluttuari sono gli indici più evidenti del rafforzamento della capacità finanziaria del Paese e della sua capacità di consumo. Ma oltre questi indici altri ve ne sono (occupazione operaia, maggiore rendimento di alcune imposte, aumento sui traffici) che concorrono a dimostrare che la nostra ripresa economica si accompagna largamente a quella mondiale. Merita di esser ricordato qui che tutto ciò si è ottenuto facendo fronte contemporaneamente agli oneri di una guerra condotta colle sole nostre forze ed in un clima di tranquillità e di giustizia sociale.

Il che vuol dire che lo sforzo fatto per la conquista dell'Impero non ha diminuito le possibilità economiche e finanziarie del Paese. Anzi ha accresciuto negli ambienti della produzione la fiducia e l'energia per ancora maggiori progressi. Due direttive a questo proposito la parola del Presidente dell'Associazione delle Anonime ed il monito del Ministro hanno sottolineato: la necessità di aumentare la nostra autarchia e la necessità di accrescere la nostra esportazione. Che i due termini non siano contraddittori lo hanno dimostrato S. E. Revel e il dott. Pirelli: che ambedue siano stati conciliati e promossi anche dalla politica monetaria del Governo e che inoltre una maggiore produzione interna dia la possibilità di maggiori scambi internazionali risulta chiaramente dagli esempi e dalle cifre citate da essi. Su queste due direttive si imposta dunque tutto un programma di intenso lavoro per le crescenti forze del nostro popolo.

**Gino Olivetti**

### L'assemblea delle Società per Azioni

Roma, 5 notte.

Nell'odierna assemblea generale ordinaria e straordinaria della Associazione fra le Società italiane per azioni, il presidente, dott. Alberto Pirelli, ha pronunciato un importante discorso nel quale ha trattato dei seguenti punti: 1) Le Società per azioni in Italia; 2) Sguardo alla congiuntura mondiale; 3) L'accresciuta influenza del fattore politico sul fattore economico; 4) Difficoltà e contrasti nel campo della politica economica.

#### Il dott. Pirelli

Nella trattazione del primo punto, egli, tra l'altro, ha detto:

«Venute meno, con la gloriosa conclusione dell'impresa africana, le ragioni che avevano determinato il divieto di distribuire utili oltre una certa misura, la vigile sensibilità del Governo ha immediatamente intuito la necessità di adottare al riguardo una più agile e adeguata disciplina. Al regime dell'assoluto divieto è succeduto quello — pur a carattere contingente e straordinario — dell'imposta progressiva; al sistema della limitazione livellatrice senza eccezioni, quello realistico del dividendo alle concrete esigenze ed alle mutevoli condizioni delle singole aziende. Libertà, dunque, di adeguare il dividendo alle effettive possibilità delle aziende, ma nello stesso tempo piena consapevolezza della necessità di seguire in questa materia principi della più oculata prudenza e della più sana previdenza, conformandosi al saggio invito del legislatore di approfittare della congiuntura favorevole per rinvigorire il nerbo patrimoniale delle Società con la formazione di adeguate riserve. Nè è certo a temersi che nel nuovo clima, determinato dal Fascismo l'incitamento alla formazione di congrui accantonamenti possa riprodurre gli errori che furono propri di quella deprecata legislazione sui sopraprofitti, che spinse a forme deleterie di gestione dispendiosa, e ad incauti e sproporzionati immobilizzi. E' rimasto, infine, acquisito anche un altro benefico effetto della nuova disciplina: quello di frenare movimenti speculativi nel mercato dei titoli azionari».

Nei riguardi del secondo punto si è così espresso ad un dato istante:

«Gioveranno certamente al consolidarsi della ripresa europea l'allineamento delle monete su basi economicamente sane, il riequilibrio dei costi e, speriamolo, la cessazione delle concorrente valutarie e la riattivazione degli scambi internazionali. Gioverà l'ormai avvenuta sistemazione di molte posizioni debitorie, ed è buon segno il ritorno del numero dei fallimenti a proporzioni normali. Gioverà la ripercussione effettiva e psicologica del miglioramento in atto in molti Paesi del mondo e la politica del denaro a buon mercato perseguita dai maggiori mercati finanziari mondiali».

Giungendo al quarto punto, il dott. Pirelli ha, quindi, così osservato:

«In fatto di prezzi il problema valutario è in contrasto col problema del bilancio statale. Appare necessario rallentare e contenere l'ascesa dei prezzi, ma non scoraggiare l'attività produttiva o creare disoccupazione; rallentare l'ascesa dei salari e stipendi per evitare il rincaro della vita, ma non deprimere il tenore di esistenza del lavoratore. Si mira ad assicurare la stabilità delle parità monetarie attraverso l'adeguamento od almeno l'avvicinamento dei prezzi interni a quelli internazionali; ma occorre evitare scosse troppo forti all'economia nazionale».

Al dott. Pirelli ha risposto il Ministro delle Finanze Thaon di Revel.

#### S. E. Thaon di Revel

Come membro del Governo — ha detto S. E. Thaon di Revel — mi compiaccio con il camerata Pirelli, per la sua chiara esposizione e per il riconoscimento che egli fa della bontà e necessità della politica economica seguita dal Governo fascista. Quale Ministro delle Finanze ho inteso con particolare compiacimento l'accenno fatto alle recenti provvidenze nel campo del diritto finanziario. Indubbiamente la legge 8 giugno 1936, n. 1231, segna un notevole passo innanzi nella legislazione fiscale riguardante le società.

Cambiando soggetto il camerata Pirelli ha poi rivolto uno sguardo direi a volo di uccello, alla presente congiuntura mondiale, ed ha rilevato come i principali indici economici concordino nel dimostrare come sia in atto una netta ripresa economica, anche indipendentemente dalla congiuntura rappresentata dalla presente corsa agli armamenti con relative abbondanti commesse belliche. Per quel che riguarda l'Italia, dopo un anno e più di quasi totale oscurità nel campo della statistica economica si è fatto ritorno alla luce, rendendo noti dati molto interessanti, che confermano l'impressione che avevamo già prima e cioè che anche la economia italiana partecipi alla ripresa mondiale dell'attività economica. Ai dati noti e che sono stati pubblicati in questi giorni, posso per parte mia aggiungere alcuni dati.

Il risparmio nazionale, accumulatosi nei depositi fiduciari degli istituti di credito in genere, compresi in questi le banche, le Casse di Risparmio e le Casse postali con relative emissioni di buoni postali, è salito dal 1 gennaio al 31 dicembre 1936 da 61.518.000.000 a ben 68.938.000.000. L'aumento di quasi sette miliardi e mezzo in una misura che non riscontro in passato è in parte dovuta ad un riafflusso nei depositi fiduciari degli istituti di credito di circa 2 o 3 miliardi lire tesoreggiate nell'anno precedente, e che sono rianfluiti con il ritorno alla fiducia. Ma per non meno di 4 o 5 miliardi si può considerare trattarsi di risparmio fresco a cui devesi aggiungere quello assai notevole investitosi nell'anno in altri impieghi diretti, comprese le nuove emissioni di titoli di Stato a lungo termine, come la rendita 5 %, o a breve scadenza, come i buoni del tesoro ordinari.

Alcuni dati relativi ai consumi confermano la favorevole congiuntura, così come quella del tabacco e del sale i cui dati furono per anni in declino, mentre nel secondo semestre del 1936 hanno nuovamente iniziato la ascesa. Così nei primi sette mesi dell'esercizio finanziario il consumo del tabacchi ha dato un maggiore gettito di 68 milioni, che conferma, in un settore di consumo voluttuario, la maggiore capacità di acquisto della Nazione Italiana in questi ultimi mesi. Dopo molti anni di crisi, di depressione e di sfavorevole congiuntura salutiamo con senso di grande soddisfazione la congiuntura che torna finalmente ad essere propizia. E' però particolarmente indispensabile che non si perda il senso della necessaria prudenza. E' pertanto opportuno che la speculazione non si abbandoni ad illusioni fallaci e non creda di poter approfittare del momento per provocare gonfiature del mercato dei titoli a reddito variabile a cui non possono fare riscontro durature possibilità di maggiori redditi e relative distribuzioni di utili superiori al normale. Il discorso fondamentale pronunciato dal Capo il 23 marzo 1936 in sede del Consiglio Nazionale delle Corporazioni traccia all'Italia Fascista il suo programma economico per gli anni avvenire.

#### L'autarchia

Il camerata Pirelli ne ha preso atto con il giusto riconoscimento che nella situazione economica presente il fattore politico prevale sul fattore economico. Nel campo specifico della autarchia economica, in relazione agli scambi internazionali, egli ci ha opportunamente dimostrato come questa politica voluta ed attuata dal Duce non implichi necessariamente una limitazione dell'interscambio. Le trasformazioni avvenute in Italia nell'ultimo trentennio da nazione prevalentemente agricola in nazione industriale, dimostra lo sforzo poderoso fatto dal nostro Paese per ottenere la propria autonomia economica, e questo sforzo va oggi intensificato in relazione alle esigenze politiche messe in particolare evidenza nel periodo delle sanzioni. Ma allo stesso modo che l'industrializzazione in Italia non si è risolta in passato in una diminuzione degli scambi internazionali, ma bensì in un accrescimento di questi, è da sperare che lo stesso fenomeno si verificherà in avvenire. Per cui dopo un primo periodo di crisi di assestamento qualitativo, il commercio estero potrà riprendere in misura più ampia di prima.

Vi è un aspetto della politica di autonomia economica seguita dall'Italia, in conformità alle direttive del Capo che merita un particolare esame. Nel prendere la decisione di allineare la lira italiana con le altre valute del blocco-oro, nel momento in cui queste svalutavano per adeguarsi alla sterlina e al dollaro che a suo tempo si erano svalutate, il Governo si è posto il quesito se l'allineamento monetario italiano avrebbe avuto un'influenza favorevole o sfavorevole alla politica fascista dell'autarchia economica.

L'autarchia conduce il rincaro dei prodotti dalle cui schiavitù si vuole liberare la Nazione, mentre l'allineamento monetario si traduce in misura assoluta e cioè in moneta aurea, ad un ribasso dei prodotti interni in lire oro. L'allineamento monetario ha quindi l'effetto di rendere possibile l'attuazione di una politica di autonomia economica, neutralizzando in tutto o in parte il rincaro dei prezzi che questa produce.

#### L'allineamento

La operazione monetaria attuata in Italia il 5 ottobre scorso, a differenza della svalutazione inglese e di quella americana, che erano venute in un periodo di livello di prezzi decrescenti, si è avverata invece in una congiuntura di prezzi mondiali notevolmente in aumento. La doppia congiuntura dell'impulso all'aumento dei prezzi in lire, dovuto alla svalutazione monetaria, sommata con l'aumentato livello dei prezzi dell'estero, avrebbe dovuto condurre ad un notevole rincaro del costo della vita in Italia. Ma il Governo ha potuto valersi del forte margine di protezione che fu dato a suo tempo ai principali prodotti nazionali a sostegno di una economia giovane quale è quella italiana, e si sono potuti smobilitare in tutto o in parte le barriere daziarie protettive, pur mantenendo i prezzi dei prodotti all'interno sufficientemente remunerativi per i prodotti nazionali.

Tipico è il caso del frumento, che prima del 5 ottobre aveva un dazio protettivo di ben 75 lire, pari a oltre una volta e mezzo il prezzo del frumento, schiavo dazio. Ad allineamento avvenuto il prezzo del frumento estero è salito a circa ed oltre 90 lire, per cui il dazio protettivo si è potuto ridurre a sole 15 lire, pur assicurando all'agricoltura un prezzo del frumento all'interno su basi rimunerative. Nel frattempo il prezzo del pane popolare è rimasto fermo sulla base di L. 1,85, il che tradotto in lire oro significa che in realtà il prezzo del pane in Italia è diminuito di un margine pari all'avvenuta svalutazione. Oggi il prezzo del pane in Italia in lire oro è inferiore a quello inglese di ben 27 centesimi e superiore di otto centesimi solo al pane bigio svizzero, dando all'Italia il privilegio di essere fra i Paesi d'Europa in cui questo alimento fondamentale della popolazione è più a buon mercato. Non paese d'Europa può vantarsi di avere il riso a prezzo inferiore a quello italiano, così pure per l'olio di olive, per un complesso di prodotti che comprendono le patate, la carne, le uova, il lardo, il burro ed il latte, l'Italia può annoverarsi fra i Paesi in cui il costo della vita è più economico. Per lo stesso caffè e lo zucchero, che come tutti sanno sono colpiti da forte tassa fiscale, l'allineamento si è tradotto in una diminuzione del costo assoluto della derrata. Prima dell'allineamento il prezzo dello zucchero ad esempio era in Italia più di quattro volte quello inglese, mentre oggi lo è solo più tre volte.

Queste considerazioni conducono alla conclusione che mentre apparentemente il costo della vita in lire è aumentato, dopo l'operazione monetaria del 5 ottobre, in cifra assoluta rispetto all'estero esso è diminuito. Un ragionamento analogo può farsi per parecchie delle materie prime fondamentali dei cicli di produzione industriale, per cui si giunge alla conclusione che l'allineamento monetario avendo consentito lo smobilizzo in tutto o in parte della protezione doganale di alcuni prodotti fondamentali dell'economia italiana ha portato questa ad un livello assai più vicino a quello della economia mondiale, mettendo l'Italia in condizioni di affrontare con maggiori possibilità di successo la concorrenza internazionale. Il commercio estero ne ha subito risentito le conseguenze e mentre vediamo che mentre vi è poca convenienza ad acquistare prodotti finiti esteri, diventati per il consumo italiano eccessivamente onerosi, vi è molta convenienza oggi ad esportare prodotti italiani che si trovano maggiormente in grado oggi assai più di ieri, di battere la concorrenza dei prezzi internazionali.

# La malattia del Papa

**Una tranquillante comunicazione ufficiale - Il Pontefice non potrà però concedere l'udienza ai predicatori della Quaresima**

Roma, 5 notte.

L'*Osservatore Romano* nella rubrica «Nostre informazioni» pubblica:

«Nel fausto anniversario della elezione di S. S. al Soglio Pontificio, siamo lieti di annunciare che le condizioni della stessa Santità Sua sono notevolmente migliorate. L'azione cardiaca è andata gradatamente normalizzandosi, sia nei riguardi dei disturbi del ritmo, sia per quello che concerne l'efficienza miocardica. Anche i disturbi trofici degli arti inferiori sono andati e vanno sensibilmente migliorando, con la quasi totale cicatrizzazione delle ulcerazioni che sono state causa di tante sofferenze».

Non ostante l'odierna comunicazione ufficiale sulla salute del Papa che appare molto tranquillante, si apprende che Pio XI non potrà concedere la consueta udienza ai parroci e predicatori della Quaresima il penultimo giorno di carnevale. I predicatori si riuniranno nel Palazzo del Vicariato per fare nelle mani del Cardinale Vicario e del vice gerente di Roma la professione di fede, cerimonia che gli altri anni si compiva in Vaticano prima dell'udienza pontificia.

Il Papa considerava quest'udienza una delle più importanti dell'anno perchè attribuisce grande valore alle predicazioni quaresimali e sperava di non doverví rinunziare. Purtroppo l'effettuare l'udienza avrebbe rappresentato uno sforzo troppo grave che era necessario risparmiare al Papa.

# Norme per il riscatto dell'imposta immobiliare

Roma, 5 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il R. decreto recante norme per il riscatto in denaro dell'imposta straordinaria immobiliare istituita con R. decreto legge 5 ottobre '36. Il decreto stabilisce:

1) Prima della scadenza dell'ultima rata di sottoscrizione è autorizzato il riscatto dell'imposta straordinaria immobiliare e gravante la totalità degli immobili o una parte di essi con la liberazione dall'obbligo della sottoscrizione del Prestito di cui al comma 2° del R. decreto legge 5 ottobre '36 mediante il pagamento una volta tanto di L. 90 per ogni 100 lire di quota di sottoscrizione al Prestito, determinata a norma del detto R. decreto legge, oltre gli interessi del 5 per cento dal 16 marzo 1937 al giorno del versamento. E' consentito anche il riscatto provvisorio alle condizioni stabilite dal comma precedente sulla base della quota di Prestito iscritta nei ruoli per l'anno 1937 su dichiarazione dei possessori di immobili, salvo gli effetti delle eventuali rettifiche in sede di revisione delle dichiarazioni stesse.

2) Il riscatto viene effettuato su domanda da presentarsi all'Ufficio distrettuale che ha compilato il ruolo nel quale è iscritta la quota di sottoscrizione al prestito.

3) L'Ufficio delle imposte liquida la somma da versare tenendo conto delle rate di Prestito eventualmente pagate sulla base delle quietanze che saranno rilasciate, esegue il conguaglio degli interessi dal giorno dell'eseguito pagamento di ciascuna rata a quello in cui su domanda dell'interessato è stabilito debba compiersi il versamento in Tesoreria della somma dovuta per il riscatto. Tale versamento, che non è gravato da alcun aggio, può essere eseguito anche mediante vaglia postale di servizio.

4) L'Ufficio delle imposte, ricevuta comunicazione del versamento in Tesoreria, provvede allo sgravio nei modi consueti dell'imposta straordinaria immobiliare e invia una copia della liquidazione di cui al precedente articolo, all'Intendenza di Finanza che emette il decreto di discarico della quota di sottoscrizione. Copia della liquidazione suddetta con la dichiarazione dell'eseguito versamento può essere rilasciata dall'Ufficio a chi ne abbia interesse con le norme vigenti per il rilascio di copie o certificati.

5) Nei casi in cui esiste contestazione sui valori dei beni oggetto della sottoscrizione e dell'imposta straordinaria immobiliare e sia presentata domanda di riscatto, la contestazione stessa deve essere riveduta dall'Ufficio delle Imposte o dai collegi giudicanti con precedenza assoluta.

6) Dell'avvenuto riscatto viene fatta annotazione nei registri catastali delle partite le quali restano liberate dal privilegio speciale di cui all'articolo 17 del R. decreto legge 5 ottobre '36. Di tale annotazione sarà tenuto conto nei successivi trasferimenti di proprietà e frazionamenti delle partite.

In seguito a richieste avanzate il Ministero delle Finanze ha rilevato di non poter accogliere il desiderio espresso dagli istituti autorizzati al credito fondiario di cautelarsi del pagamento delle 25 annualità della imposta straordinaria facendosi cedere in pegno i titoli del nuovo Prestito redimibile consegnati dallo Stato a seguito dell'integrale versamento delle quote di sottoscrizione, oppure trattenendo una parte del mutuo, ciò che si risolverebbe in un riscatto obbligatorio dell'imposta non contemplato dalle norme del decreto che istituisce l'imposta.

# La pensione di guerra

**ai militari rimpatriati dall'A. O.**

Roma, 5 notte.

Il Ministero della Guerra a soluzione di quesiti mossi avverte:

1. - i militari rimpatriati dalle colonie per ferite, lesioni e infermità provenienti da cause di servizio e proposti dalla competente commissione medica per la concessione di una pensione di guerra debbono essere smobilitati il giorno precedente a quello da cui decorre il trattamento di quiescenza;

2. - il trattamento economico di cui all'art. 46 della circolare 225 *Giornale Militare* 1936, deve cessare il 30° giorno successivo alla data con cui il Ministero delle Finanze comunica al Corpo competente la concessione al militare interessato dell'indennità per una volta tanto o della pensione privilegiata di guerra;

3. - l'indennità o il premio di smobilitazione è cumulabile con la concessione dell'indennità per una volta tanto o della pensione privilegiata di guerra;

4. - il soccorso giornaliero di cui fruiscono le famiglie bisognose dei militari predetti deve cessare dal giorno in cui i militari stessi sono inviati in licenza straordinaria col trattamento di cui sopra.

# Il Foglio di disposizioni

**Riunione dei Federali di Torino, Milano e Genova per la perequazione dei prezzi**

Roma, 5 notte.

Il Foglio di disposizioni n. 738 del Segretario del P.N.F. reca:

1) Lunedì 8 febbraio XV, alle ore 18, terrò rapporto nel Palazzo del Littorio agli ispettori e alle ispettrici del P.N.F.

2) Al rapporto dei direttori dei «Fogli d'ordini» delle Federazioni dei Fasci di combattimento, che avrà luogo lunedì 8 febbraio XV alle ore 16, nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio, interverranno i direttori dei seguenti quotidiani: «La Voce di Bergamo», «Il Resto del Carlino», «La Provincia di Bolzano», «Il Popolo di Brescia», «L'Unione Sarda», «Il Popolo di Sicilia», «La Voce di Mantova», «Il Corriere Emiliano», «Il Solco Fascista», «Il Polesine Fascista», «L'Isola», «Il Brennero», «Il Popolo di Trieste», «Il Popolo del Friuli», «San Marco».

3) I Segretari Federali di Genova, Milano e Torino si riuniranno alle ore 10,30 di martedì 9 febbraio nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento di Torino per esaminare la situazione generale dei prezzi dei generi alimentari nelle rispettive province, al fine di perequarli fra di loro e con quelli delle province vicine. La riunione sarà presieduta dal dott. Dino Gardini, Vice-Segretario del Partito.

4) Anche quest'anno il Direttorio Nazionale del Partito ha versato all'Opera Nazionale Balilla il contributo di lire un milione per la refezione scolastica.

5) Presso la Confederazione fascista dei Professionisti e Artisti, fra i Sindacati nazionali competenti, previo assenso del Ministero delle Corporazioni, è stato convenuto di prorogare di un anno la data di presentazione delle domande per l'esercizio della professione del geometra, fissata dal R. Decreto Legge 16 aprile 1936 XIV, n. 1174, concernente le norme di regolamento di cui all'articolo 21 del R. Decreto Legge 11 febbraio 1929 VII, n. 274.

# Firma di accordi commerciali fra l'Italia e la Lettonia

Roma, 5 notte.

Il Ministro degli Affari Esteri conte Ciano e il Ministro di Lettonia a Roma, prof. Arnaldo Spekke, hanno firmato oggi due accordi uno per la ripresa degli scambi commerciali tra i due Paesi e l'altro per regolare i pagamenti relativi agli scambi stessi.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

6 Febbraio 1937 XV

| Località | Mass. | Min. | Pr. bar. | Cielo | Mare |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 13,0 | 11,0 | var. | piov. | agit. |
| S. Remo | — | — | — | — | — |
| Milano | 7,0 | 5,0 | dim. | piov. | — |
| Venezia | 8,0 | 6,0 | » | cop. | cal. |
| Trieste | 10,0 | 9,0 | » | » | » |
| Trento | — | — | — | — | — |
| Bologna | — | — | — | — | — |
| Firenze | 13,0 | 8,0 | dim. | cop. | — |
| Ancona | 15,0 | 9,0 | » | » | cal. |
| Rimini | 15,0 | 3,0 | » | misto | » |
| Roma | 16,0 | 9,0 | » | » | moss. |
| Napoli | 17,0 | 9,0 | aum. | cop. | cal. |
| Bari | 16,0 | 9,0 | staz. | misto | moss. |
| Taranto | 16,0 | 8,0 | dim. | cop. | » |
| Catania | 16,0 | 9,0 | » | ser. | agit. |
| Messina | 17,0 | 11,0 | aum. | misto | cal. |
| Cagliari | — | — | — | — | — |
| Tripoli | — | — | — | — | — |
| Bengasi | — | — | — | — | — |
| Rodi | — | — | — | — | — |

**TEMPERATURA DI TORINO**

Ist. di Fisica della R. Università

| | |
|---|---|
| Massima | + 6,5 |
| Minima | + 1,5 |
| Press. barometrica | mm. 740,5 |
| Umidità | 93 % |

Dal R. Osservatorio di Pino

| | |
|---|---|
| Massima | + 5,7 |
| Minima | + 4,3 |
| Cielo: coperto. | |

## Previsioni del tempo

Roma, 5 notte.

Tendenza generale del tempo: ancora perturbato sull'Alta Italia, crescente instabilità sul bacino tirrenico.

**Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia.** — Cielo coperto e molto nuvoloso, con pioggie residue nella mattinata; schiarite più tardi. Venti da ovest, piuttosto forte, specie nella zona alpina e in Liguria. Temperatura quasi stazionaria. Mare Ligure agitato con moto ondoso in diminuzione.

## FALLIMENTI

TORINO, 5. — **Maina Domenico**, pastificio, via Messina 39; sent. 4-2-37 ordina riapertura fallimento; giudice delegato cav. uff. Bosiau; curatore Ferreri avv. Giuseppe; verifica crediti 8 marzo 1937, ore 9,30. — **Bussenal Alberto** e Società di fatto di esso con **Allio Nettie**; pasticceria, c. Vittorio Eman. 36; sentenza 3-2-37 estende a costoro il fallimento già dichiarato della Allio Nettie; giudice delegato cav. Prestamburgo; curatore Regis avv. Antonio, verifica crediti 15-3-37, ore 10. — **Gabbia Lino**, grassi, lubrificanti, Trofarello; sentenza 4-2-37 accerta adempimento obblighi concordato. — **Oliva Stefano**, cartoleria, corso Giulio Cesare 74; sentenza 4-2-37 su istanza propria; giudice delegato cav. Prestamburgo; curatore avv. Giovanni Romano; verifica crediti 23-3, ore 10.

# Il Bollettino Militare

**Onorificenze e ricompense per benemerenze acquistate in A.O. Trasferimenti in S.P.E. per merito di guerra**

Roma, 5 notte.

**Onorificenze concesse nella forma del Moto Proprio Sovrano, per benemerenze acquistate durante la campagna in A. O.**

**ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.** — **Ufficiali**: Pentimalli, colonnello S. M.

**Cavalieri**: Polverini, ten. colonn. di S. M.; Melli, ten. col. fanteria s.p.e.; Pellacci, id. id.; Pira, ten. col. artigl. s.p.e.; Brizzi, ten. col. genio s.p.e.; Suma, ten. col. medico s.p.e.

**ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.** — **Grand'ufficiali**: Gamerra, gen. di Divis. s.p.e.; Bertoldi, gen. Divis. a dispos.; Pesenti, gen. Divis. in s.p.e.; Cubeddu, gen. Divis. s.p.e.; Napoletano, gen. Divis. in ausil.; Dalmazzo, gen. Brig. s.p.e.; Mapra di Morra, gen. Brig. s.p.e.

**Commendatori**: Natale, ten. colonn. fanteria s.p.e.

**Ufficiali**: Palma, ten. colonn. S. M.; Belli, ten. col. genio s.p.e.; Barbieri, maggiore fanteria s.p.e.; Bertoni, id.; Giurgetti, id.; Gramegna, id.; Insogna, id.; Tanzi, id.; Ajmone Cat, maggiore cav. s.p.e.; Berrano, magg. art. s.p.e.; Danieli, id.; Peretti, id.; Brignoni, magg. genio s.p.e.; Rugliari, magg. medico s.p.e.; Guerra, id.; La Nara, magg. commiss. s.p.e.; Bianchi, magg. vetr. s.p.e.

**Onorificenze concesse ad iniziativa di altre amministrazioni.**

**ORDINE SS. MAURIZIO E LAZZARO.** — **Grand'ufficiale**: Calcagno, generale C. A. s.p.e.

**Ufficiali**: Martoglio, magg. gen. medico s.p.e.; Trachia, gen. Brig. s.p.e.; Marotta, col. CC. RR. s.p.e.; Romano, col. fant. s.p.e.; Giannuzzi, ten. colonnello S. M.

**Cavalieri**: Gabrielli, ten. col. fanteria s.p.e.; Gualdi, id.; Morra, id.; Pesci, id.; Ragazzi, id.; Corvino, ten. col. artigl. s.p.e.; Moreu, ten. col. medico s.p.e.; D'Alessandro, magg. CC. RR. s.p.e.; Cappon, magg. fanteria s.p.e.; Fava, id.; Bruera, magg. cavall. s.p.e.; Glorio, magg. artigl. s.p.e.; Mameli, id.; Tosti, id.; Decina, magg. medico s.p.e.; Pelaghi, cap. CC. RR. s.p.e.; Nata, cap. fanteria s.p.e.

**ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA**: **Commendatore**: Rocco di Corleone, ten. col. cavall. s.p.e.

**Ufficiale**: Manna, primo capitano amminist. s.p.e.

**Cavalieri**: Barchetta, pr. cap. fanteria s.p.e.; Barasei, cap. compl. fanteria; Landi, maresc. magg. CC. RR.; Simone, idem.

**Trasferimento in S.P.E. per merito di guerra:**

Magi, tenente complemento fanteria, trasferito nel ruolo del S. P. E. dell'arma stessa; Rettel, id.; Alquati, id.; Ferrari, id.; Paccaretti, id.; Cleri, sottotenente compl. fanteria, trasferito nel ruolo del S. P. E. dell'arma stessa; Garbelotto, id.; Bugiadi, id.; Liguori, id.; Astrua, id.; De Rubeis, id.; Fruscì, id.

## Ufficiali in Servizio Permanente

**ARMA DI FANTERIA**

**Ruolo Comando**

**Colonnelli**: Fantoni, al com. zona milit. Messina (ispett. pre e post mil.); Romano, nom. comand. 5 f.; Cassata, id. 4 f.; Ruggero, id. 10 f.; Chiminello, id. 3 f.; Demichelis, id. 43 f.; Barrari, all'ispett. truppe celeri; Gotti, al com. C. A. Bolzano, per incar. spec.; Pelusi, al com. C. A. Napoli (giud. supplente trib. mil. Napoli); Pelorn, nom. comand. 16 f.; Zacvone, al com. C. A. Trieste (giud. eff. trib. mil. Trieste); Magri, nom. comand. 19 f.; Della Mura, id. distr. Foggia; Brignone, nom. comand. 30 f.; Romano, id. 71 f.; Pellegrino, al com. dif. terr. Udine (capo uff.); Torriano, nom. comand. 3 f.; Giardino, id. 79 f.; Sorrentino, al com. zona mil. Pola (ispett. pre e post mil.); Carrabba, nom. comand. 74 f.; Oddo, id. distr. Cremona; Moramarco, id. 59 f.; Rossi, id. 57 f.; Quaglia, id. distr. Tortona; Bondi, id. 93 f.; Obici, id. distr. Treviglio; Krall, id. Savona.

**Tenenti colonnelli**: Carassimo, incaric. com. distr. Ragusa; Caretto, id. 11 b. — **Tenenti**: Tenenti di complemento trasf. nel ruolo comando in S.P.E. per merito di guerra e autorizzati fregiarsi distint. circ. 82 G. M. 1918: Rigi, R.C.T.C. Somalia, continua; Rettel, id. Libia, id.; Alquati, id. Somalia, id.; Ferrari, id. id.; Paccaretti, id. id. — **Sottotenenti**: Sottotenenti di complemento trasf. nel ruolo comando in S.P.E. per merito di guerra e autorizzati fregiarsi distintivo circ. 82 G. M. 1918: Cleri, distr. Roma 1, al 37 f.; Garbelotto, R.C.T.C., continua; Bugiadi, id. Somalia, id.; Liguori, id. id.; Astrua, 7 reg. alpini, continua; De Rubeis, R.C.T.C. Somalia, contin.; Fruscì, id. id.

**ARMA DI ARTIGLIERIA**

**Ruolo Comando**

**Colonnelli**: Roncaglia, al com. C. A. Bolzano (con sede a Verona) per incarichi spec.; Gianni, al com. C. A. Torino per inc. spec.; De Rosa, al com. artigl. C. A. Napoli (capo ufficio); Pellegrini, al com. artigl. C. A. Bolzano (capo ufficio); Certa, al com. C. A. Sardegna per incar. spec.; Pinto, all'ispettor. artigl. (capo uff.); De Paris, al com. C. A. Napoli per inc. spec.; Cordone, nomin. comand. 16 a. df.; Moral, nomin. comand. 24 a. df.; Neri, nomin. comand. 12 a. df.; Glorio, destin. com. C. A. Alessandria per incarichi spec.; Marzuggi, destinato 12 artiglieria c. a.

**Ruolo Mobilitazione**

**Colonnelli**: Fera, al com. zona milit. Ravenna (ispett. per e post-militare); Grillo, al com. zona milit. Asti (id. id.); Maggiore Vergano, al com. C. A. Torino (giudice suppl. trib. milit. Torino); Bertini, al com. C. A. Palermo, per incar. speciali; Cirillo, com. dif. territ. Roma (giud. effett. trib. milit. territ. Roma); il R. D. 16 ott. 1934-XII, riguardante trasf. ruolo mobilitaz. è annullato e considerato come non avvenuto, continua come segue. — **Tenenti colonnelli**: Della Croce, com. dif. territ. Verona, incaric. funz. di capo ufficio com. dif. territ. Verona.

**Ufficiali a disposizione**

**Colonnelli**: Paderni, destin. com. C. A. Bologna (per incarichi speciali).

**Ruolo Mobilitazione**

**Colonnelli**: Albano, destin. com. dif. territ. Alessandria (capo ufficio).

**CORPO AUTOMOBILISTICO**

**Ruolo Comando**

**Colonnelli**: Gervasi, R.C.T.C. Libia (f. s.), nomin. comand. 4 c. a., cessando dalla posiz. di cui sopra; Sinicalchi, al minist. guerra (ispettor. della motorizzazione).

**Ufficiali invalidi riassunti o richiamati in servizio sedentario**

**ARMA DI FANTERIA**

**Colonnelli**: Varese, nomin. comand. distr. Roma 1; Brini, nomin. comand. distr. Frosinone; Santini, rientra nei quadri e destin. com. C. A. Firenze (con sede Ancona) per inc. speciali.

# Varianti al regolamento dell'Ordine Militare di Savoia

Roma, 5 notte.

Un R. D. reca varianti al Regolamento dell'Ordine Militare di Savoia. L'art. 51 è così modificato:

«Le bandiere decorate non possono aspirare a promozioni nelle classi superiori dell'Ordine, ma per nuove, distinte e gloriose azioni di guerra possono ottenere successive croci di cavaliere».

# Le licenze agricole per militari coloni

Roma, 5 notte.

Con circolare del «Giornale Militare», la durata della licenza agricola da concedersi a militari appartenenti a famiglie di coloni di piccole proprietà terriere, è portata ad un massimo di giorni venti non compreso il viaggio.

# La morte dell'on. Todeschini

Verona, 5 notte.

L'on. avv. Mario Todeschini, di 73 anni, abitante nella nostra città, è deceduto oggi all'ospedale civile in seguito a grave malattia. Il Todeschini era stato per molti anni deputato socialista.

# Vita finanziaria e agricola

## BORSE ITALIANE

TORINO, 5. — Volume di affari limitati con prezzi in lieve migliorìa per i valori azionari. Scambi attivi sulle Sip e relativi diritti che progrediscono notevolmente. In buona ripresa le Montecatini e le Amiata. Titoli di Stato calmi e poco variati.

| TITOLI | Quot. | TITOLI | Quot. |
|---|---|---|---|
| Rendita 3½ | 74 35 | Merid. El. | 261 — |
| Id. f. c. | 14 30 | F. C. E. | [illegible] |
| Redim. 3½ | 72 60 | Snia | [illegible] |
| Id. f. c. | [illegible] | Edison | 307 50 |
| Rendita 5% | 91 20 | Unes | 13 — |
| Id. f. c. | 91 25 | Savigliano | [illegible] |
| B.T.N. 1940 | 101 75 | Nebiolo | 290 — |
| Id. '41 | 101 70 | Tedeschi | 116 50 |
| Id. '43 I | 98 10 | Moncenisio | 150 — |
| Id. '43 II | [illegible] | Ilva | 220 — |
| Id. '44 | [illegible] | Ansaldo | 51 — |
| Torino 4% | 461 — | Fiat | 438 25 |
| Id. 6% | 480 — | C. I. R. | 183 — |
| S. Paolo 4% | 415 — | Schiapparelli | 7 10 |
| Id. 3½% | 396 — | Mira Lanza | 167 25 |
| Ferr. 3% | 287 — | Montecatini | [illegible] |
| I.R.I. 4½% | 474 — | M. Amiata | 63 75 |
| Elfer 4½% | 477 — | Montevecchio | [illegible] |
| Cr. Agr. 4% | 400 — | Acqua Pot. | 490 — |
| Stet 4% | 500 — | Florio | 53 — |
| Lloyd Sab. | 4 70 | [illegible] | 45 50 |
| Mediterr. | 300 — | Lana Borg. | 1640 — |
| Meridion. | 221 — | Valli Lanzo | 32 50 |
| Torino Nord | 161 — | Cot. Merid. | 196 50 |
| Navig. A. I. | 221 — | Viscosa | [illegible] |
| Italgas | 14 [illegible] | Beni Stabili | 161 — |
| Sip | 40 50 | Cartiera It. | 135 — |
| Terni | 270 — | Burgo | 363 — |
| Valdarno | 172 — | Forn. Riun. | 173 — |

CAMBI: Svezia 479,75; Parigi 88,80; Belgio 320,50; Londra 93,05; Polonia 359,75; Svizzera 434,75; New York 19; Olanda 1040,50; Norvegia 467,60; Danimarca 415,40; Germania 763,36; Cecoslovacchia 66,25.

MILANO, 5. — Centrale 771; Ass. Gen. 4450; Ferr. Medit. 564; Merid. 221; Costruz. 269; Rubattino 73,50; Cot. Cantoni 2950; Färter 143; Val d'Olona 119; Val Ticino 142,50; Olcese 411,50; De Angeli 990; Costa 450,50; Linif. Canap. Naz. 453; Man. Rossari e Varzi 524; Rotondi 443; Tosi 48; Cot. Merid. 196; Un. Manif. 332; Lanificio Rossi 3800; Tarcetti 122; Cascami 441; Bernasconi 87; Snia 459,50; Pacchetti 84; Ansaldo 50,75; Ilva 220,75; Metall. It. 235; Amiata 63,50; Montecatini 186,50; Dalmine 232,50; Breda 207,50; Bianchi 81,25; Isotta 34 3/8; Fiat 438,50; Reggiane 85,25; Adr. Elettr. 180,25; Piaccentina 190; Cieli 314,00; Dinamo 289; Bresciana 275; Valdarno 171,25; Emiliana 449; Trezzo 382; Cisalpina priv. 134,50, ord. 97,50; Seso 90,75; Edison 307,50; id. postergate 238; Sip 40 5/8; Tirso 163; Vizzola 469,50; Merid. Elettr. 261; Terni 270; Unes 13,05; Terni? Ternomasio 89; Distillerie It. 199; Eridania 482; Raffineria 638; Italgas 14,25; Mira Lanza 164,25; Petroli 11,50; Aedes 82; Fondi. Reg. 7% 29; F. Rustici 105; B. Stabili 194; Saturnia 34,50; Baruhi 34,25; Alberghi Venezia 73,75; Italcem. 192,50; Pirelli It. 1292; Pirelli e C. 596; A. N. I. C. 101,50; Cartiera Burgo 364,50.

**OBBLIGAZIONI**

Rend. 3% 58,05; Ferrov. Ital. 3% 307,75; Comune 5% 505, id. 6% 515; Cons. Op. Pubbl. 5% 485; I.R.I. 4,50% 474,75; Elfer 4,50% 475; Stet 4% 504; Prest. Austriaco 4,50% 413, id. Germanico 7% 247; id. Young 5,50% 371; id. Polacco 7% 440,50; id. Ungherese 7% 254; C. R. Bologna 3,50% 411,50, id. 4% 413,50; id. già 5-6 4% 427,50; C. R. Milano 3,50% 412,50, id. 4% 426, id. già 5-6 4% 441; Cons. dem. terr. 4% 410, id. già 5,50 4% 418,50; Cons. Agr. Migl. 4% 403,50, id. già 5-6 4% 411; Banca Lav. 4% 437, id. già 5-6 4% 428; C.F.M.P. Siena 3,50% 407, id. 4% 423, id. già 4,50-5-6 4% 434,50; Banco Napoli 4% 442; Cred. F. Sardo 4% 410, id. già 4,50-5-6 4% 410,25; Ist. C. F. Trid. 4% 406, id. già 5-6 4% 417,50; Ist. C. F. Venezia 4% 412, id. già 4,50-5-6 4% 425,50; Cons. Pubbl. util. 6% 499,25, id. (s. Tel.) 6% 499,75; Cred. Navale 4,50% 506,50, Ist. F. Roma 3,50% 422,50, id. 4% 417, id. già 4,50-5-6 4% 426; I.M.I. 6% 987; id. Edilizio 3,50% 349,50, id. 6% 490,75; S. Paolo Tor. 3,50% 387, id. 3,75% 446, id. già 5 4% 437; Cons. Acqua Pot. 6% 492; Unif. Milano 4% 83,15; Autostr. Torino 4,50% 440; Mediterranea 4% 437, id. 6% 505; Meridionali 3% 332; Nord Milano 4% 459, id. 4,50% 459, id. 5,50% 500, id. 6% 505; Adriatica 6% 503,50; Edison 6% 506,50; Emiliana 5% 502; Set 6% 495; Sfil 6% 498,50; Forze Idraul. 6% 496; Trezzo 6% 500; Cisalpina 1936 6% 496,50, id. Conenter. 6% 500, id. 1934 6% 496; Seso 5% 490, id. 6% 496,50; Merid. Elettr. 5% 461,75, id. 6% 501,75; Stipel 6% 500,25; Unes 6% 496,50; Cons. Prov. Econ. 4,50% 434,75; Centrale 5% 466; Rinascente 6% 488; Linificio Canapificio Nazionale 5% 486,50.

GENOVA, 5. — Cons. Cred. Miglior. 4% 418; S. Paolo 4% 435; Meridion. 221; Mediterr. 565; Rubattino 74; Salmoiraghi 4,30; Alta It. 236; Polare 81; Cot. Merid. 197; Snia 459,50; Montecatini 186,50; Amiata 63,50; Ilva 236; Ansaldo 51; Met. It. 234,00; S. Giorgio 346, Fiat 438; Unes 13; Sip 39,75; Terni 277; Ind. Zuccheri 1605; Ruffin. L. 536; Distillerie It. 198; Molini A. 309,50; Andre 83; Beni Stabili 195.

TRIESTE, 5. — Prenuda 418; Assic. Generali 4445.

CONSOLIDATI (5 febbraio 1937-XV)

| | Milano | Genova | Roma | Trieste |
|---|---|---|---|---|
| Rend. 1906 | 74 30 | 74 35 | 74 15 | 74 30 |
| Id. 5 % c. | 91 60 | 91 60 | — — | — — |
| Id. L. m. | 91 75 | 91 60 | 91 775 | 91 90 |
| Red. 3,50% | 72 55 | 72 60 | 72 50 | 72 — |
| B. N. 1940 | 101 775 | 101 70 | 101 75 | 101 85 |
| » » 1941 | 101 65 | 101 70 | 101 65 | 101 85 |
| » 4% lordo | 91 80 | 91 80 | 91 80 | 91 70 |
| » 5% 1944 | 98 45 | 98 40 | 98 55 | 98 40 |
| Ven. 3,50% | 88 30 | 88 55 | 88 60 | 88 40 |
| **CAMBI** | | | | |
| Stati Un. | 19 — | 19 — | 19 — | 19 — |
| Inghilt. | 93 05 | 93 05 | 93 05 | 93 05 |
| Francia | 88 60 | 88 60 | [illegible] | 88 80 |
| Svizzera | 434 75 | 434 75 | 434 75 | 434 75 |
| Argentina | — — | 5 78 | — — | — — |
| Belgio | 320 50 | 320 50 | — — | — — |
| Cecoslov. | 66 25 | — — | — — | — — |
| Germania | — — | 763 36 | — — | — — |
| Olanda | 1040 50 | 1040 50 | — — | — — |
| Spagna | — — | — — | — — | — — |

## MERCATI

**CEREALI**

**Bra**, 5. — Meliga al ql. 78-82, segale 85-88.

**Ivrea**, 5. — Granoturco al Ql. L. 80-85; segale 96-100; avena 96-102.

**Vercelli**, 5. — Risone originario (media pond.) al Ql. L. 74,939; riso originario sgusciato 110-111, id. brillato 125-127; id. camolino 125-127; riso raffinato 120-172; mercantili 149-181; segale 91-96; avena 95-100; granoturco 78-80.

**BESTIAME**

**Bra**, 5. — Vitelli piemontesi nostrani al Mg. L. 40-53, id. della coscia 55-65, vitellini da allevamento caduno 800-1300, id. lattonzoli 300-600; buoi al Mg. 34-38, vacche da macello 21-30; maiali lattonzoli cad. 100-170.

**Casale Monf.**, 5. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 28-34; vitelli 34-44; sanati 50-60; maiali grassi 60-64.

**Carrù**, 5. — Bestiame da macello: sanati piemontesi al Mg. L. 50-60, id. della coscia 65-70; vitelli piemontesi 48-54, id. della coscia 58-65; manzi 40-45; buoi 30-36; vacche 20-30; tori piemontesi 40-42.

**Ivrea**, 5. — Vacche al Mg. L. 18-28; manze 37,50-45; vitelloni 35-36; vitelli da latte 55-62.

**Nizza Monf.**, 5. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 30-36; manzi 34-38; vitelli 42-45; sanati 46-50; vacche 15-18.

**LATTICINI**

**Reggio E.**, 5. — Formaggio grana reggiano-parmigiano 1934, al kg. L. 9,50; id. id. 1935, 8,50; id. id. 1936, 6,50; burro al kg. 11,50; uova alla ventina L. 9.

**VINI**

**Bra**, 5. — Vino comune da pasto di gradi 10-11, per hl. L. 80-90; dolcetto gradi 11-12, 50-70; barbera da bottiglia gradi 12-13, 60-70; nebiolo 1.a qual. gradi 13-14, 150-200.

**Reggio E.**, 5. — Vino comune (al grado d'alcool) L. 5-6,50; vino superiore 6-7,25; filtrato al ql. L. 65-75.

# Il prezzo delle olive ribassa sulla Riviera

Genova, 5 notte.

Da Diano Marina, uno dei centri più importanti della produzione delle olive, si ha oggi che, in seguito agli ultimi provvedimenti per la disciplina del prezzo dell'olio di oliva, le olive, che costavano fino a pochi giorni fa 36 lire la quarta (20 litri), hanno subito un ribasso notevolissimo, tanto che le quotazioni odierne danno 28 lire la quarta.

# La beffeggiata frontiera franco-spagnola

**Dalle 4 alle 5 si parte - Alcool e « Internazionale » - Il magico « W » - La comoda oasi territoriale di Llivia - Una tragica farsa**

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

PERPIGNANO, febbraio.

*Senza alcuna pretesa di passare alla storia, ma soltanto per i loro loschi affari economici e politici, i comunisti e anarchici franco-iberici si sono assunti il compito di riconfermare coi fatti, due secoli dopo, la celebre frase di Luigi XIV.*

*Oggi è vero — assai più che nel 1700 — che « il n'y a plus de Pyrénées ».*

*Non v'è più frontiera, se non di nome, poi che su ognuno dei valichi transitano liberamente autobus e autocarri, con il loro carico di « volontari » e materiale bellico.*

*Due dipartimenti, adiacenti al confine, hanno il primato: quello dell'Ariège e quello dei Pirenei Orientali, poi che hanno i passaggi stradali più comodi: le Perthus e Puigcerda.*

*Lungo il litorale il traffico è intenso, per la stazione di Cerbère e per la Route de la Corniche. E' notorio anche l'orario.*

## Carcassonne sobborgo di Barcellona

*Chi, a Perpignano, voglia assistere alle regolari partenze con autobus, non ha che addentrarsi nella parte vecchia della città: dalla Place de La Loge attraversare il cortile a portici e, in rue de la Barre, volgere a sinistra; in rue des Trois Journées e in quella de la Révolution già i volti diffidenti e arroganti abbondano: presso i vecchi Bâtiments Militaires i « miliziani » di Catalogna, in uniforme, tengono lontani i curiosi, poi che si sentono come in terra loro. Nominalmente siamo ancora in Francia, ma la rue de Saint-François è animato comando di tappa dei « rossi » spagnuoli, donde ogni giorno, in piena luce, partono i veicoli affollati di volontari. Percorrono la Corniche e, dopo pochi minuti, saranno nella loro patria di elezione.*

*Prima della partenza, il materiale umano è controllato da una visita medica: sembra che essa venga eseguita in un padiglione dell'ospedale civile di Perpignano, concesso ai « rossi » perchè vi ospitino i loro feriti.*

*Questi, sicchè, sono curati a spese dei contribuenti francesi.*

*Un collega di Carcassonne con ironica amarezza ha definito Perpignano « un sobborgo di Barcellona ». Al primo loro arrivo, i « miliziani » ci han già trovato denominazioni in loro onore: la prima grande piazza che si incontra, venendo dalla stazione, non è forse la Place de Catalogne, col monumento a Jean Jaurès? E basta attraversare la Basse per essere nell'Avenue de Barcelone: costeggiandola ancora, si giunge nella Place d'Arago, centro della sfacciata prepotenza dei tolleratissimi invasori. Per circolare liberamente, il più autorevole lasciapassare è quello concesso da un « comitato » insediato in un bar. I comunisti e anarchici amano trattare i loro loschi affari negli spacci di bevande alcooliche.*

*La fertile regione del Roussillon è celebre per i suoi vini. I due contingenti russi che, giorni fa, transitarono per Perpignano, fecero largo acquisto di bottiglie e ripartirono cantando l'Internazionale con voci gorgoglianti di buon vino locale.*

## Quei doganieri, non han niente da fare!

*Perpignano è centro di smistamento: non tutto il traffico è avviato lungo la costa, per la compiacente ferrovia a Port Bou o per la Corniche. Assai comoda è anche la strada che i colonnini turistici indicano tronicamente come Route Nationale N. 9. La piccola stazione di Le Boulou (in tempi normali quasi deserta, poichè il paese ha meno di 2.000 abitanti e i bagni non hanno clienti quest'anno) vede il suo piazzale affollato di autocarri e di auto. E' malizia pensare che essi transiteranno per il valico di Le Perthus e discenderanno in Catalogna? Recentemente, ben 600 camions Fordson sono stati scaricati in quella stazioncina.*

*La strada, route nationale, che va a sud è ingombra di veicoli, ma la guardia di frontiera non è stata rinforzata di un solo uomo. A che scopo, del resto, se quelli che vi sono han tanto poco da fare?*

*Essi non vedono e si agiscono più di quello che sia concesso al lefunto generale Dugommier, il quale riposa nella sua tomba, nel sovrastante forte di Bellegarde. Nel 1794 sconfisse lì gli Spagnoli. Ironia anche nei ricordi!*

*Ma il passaggio ideale è quello di Bourg Madame e Puigcerda.*

*Lì il Trattato dei Pirenei del 1659 provvide a disegnar la frontiera in modo che il contrabbando sarebbe agevole anche se la sorveglianza fosse severa. Invece la sorveglianza è nulla, poi che così il desidera in alto loco.*

*Tutti sanno che una colonna di autocarri, fermata imprudentemente a Quillan, fu rilasciata immediatamente e senza controllo, per un ordine telefonico perentorio. Trasportava « materiale farmaceutico » e la dichiarazione doveva bastare, senza verifica, tanto più che la targa di ogni veicolo conteneva quel magico « W » che sta diventando leggendario nel traffico di frontiera, per la sua potenza sulle autorità locali. E' una lettera che ormai significa, sinteticissimamente: «Lasciar passare indisturbato!».*

*A Puigcerda, il Ponte della Raour divide Spagna e Francia; ma poco oltre, il suolo francese ha un'oasi territoriale che è rimasta spagnola: è qualcosa di simile al nostro Campione d'Italia, sul lago di Lugano, separato dal resto del Regno da territorio svizzero: con questa importante differenza, però, che l'enclave di Llivia, pur essendo circondato da territorio francese, è collegato alla Spagna da una « strada neutra ».*

*Non è difficile immaginare quale funzione abbia oggi questa comoda strada a regime speciale, la quale si innesta sulla grande Route des Pyrénées: il crocicchio con questa ha una doppia fisionomia internazionale: si può dire che il medesimo suolo è terra francese se considerato come segmento della Route Nationale tra Bourg Madame e Ur, ma è fuori della sovranità della Repubblica se considerato come porzione stradale di collegamento tra Puigcerda e Llivia.*

## Tragica commedia "No entiendo el francès,,

*I « rossi » di Catalogna non hanno bisogno però di sottigliezze in linea di diritto: il Console di Francia protestò a Barcellona per ottenere che gli anarchici dell'isolotto territoriale di Llivia non esagerassero in spavalderia fuori dei confini. Le autorità sovietico-catalane dovettero sorridere, sapendo bene ciò che sarebbe continuato ad avvenire nella singolare zona. I doganieri francesi non si recan forse, in divisa, alle riunioni anarchiche della F. A. I., a Puigcerda? Nessuno li rimprovera per ciò, protetti come essi sono da un influente deputato comunista della Cerdagne francese.*

*In cambio i « miliziani » — in divisa anch'essi — si spingono a loro beneplacito nel territorio della compiacente Repubblica, sulla Route des Pyrénées che costruita a scopi turistico-strategici, serve oggi largamente per il traffico di materiali e di uomini. Due società di trasporto hanno assunto l'appalto, e i torpedoni si distinguono dal colore: rossi e giallo-limone.*

*Alla turistica route confluisce, a Montlouis, la Nationale N. 118, da Axat e Quillan, per gole cupamente impressionanti, che paion scavate a bella posta per il contrabbando romanzesco.*

*Romanzo e tragica commedia.*

*Il « volontario », appena ingaggiato, diventa ufficialmente spagnolo: per completare la farsa, impara anche la sua parte, che si riduce a quattro parole, quanto bastano per paralizzare l'interrogatorio: « No entiendo el francès! ».*

*Le pronunzia come se fossero scritte: « Nou intien d'eau alle française ». Basterebbero le nasali a documentare comicamente la vera nazionalità.*

*Ma ogni spunto comico è soffocato dalla tragica eloquenza delle cifre: si affermerà un giorno, con documenti alla mano, che già 24.000 « volontari » hanno emigrato attraverso l'irrisa frontiera.*

*Qualcuno riesce a ritornare, definitivamente guarito da ogni velleità di difendere i sacri ideali: lacero e malconcio, cerca rifugio nella patria che ha rinnegato.*

*Stremato, fugge verso il nord: se ne trovano a Carcassonne e a Tolosa: uno fu raccolto dinanzi ad una chiesa di Narbona: era in divisa « miliziana ».*

*Non si sentiva ancora al sicuro, sebbene fosse già fuori dei dipartimenti di frontiera, nominalmente francesi ma, di fatto, sotto il controllo spavaldo dei « rossi » di Catalogna.*

**Toddi.**

## La visita della sorella al Duca di Windsor

**La sistemazione finanziaria**

Londra, 5 notte.

La Commissione parlamentare che deve studiare i particolari della nuova lista civile non è stata ancora costituita e a questo riguardo la stampa discute animatamente. Non è però un mistero che ciò è dovuto al fatto che il Governo non è riuscito ancora a formarsi una esatta idea dell'opinione pubblica del Paese nei riguardi del trattamento finanziario che bisognerà stabilire per l'esule Duca di Windsor. Ad eccezione dei laburisti indipendenti, tutti i partiti della Camera sono d'accordo che all'ex-re non può essere negata una sistemazione; ma a quanto è dato sapere dagli ambienti ufficiosi, il Gabinetto credeva di aver constatato in larghi settori dell'opinione pubblica ostilità vivissima all'idea di concedergli una pensione che dovrebbe essere versata dalle casse dello Stato. Liberali e laburisti favoriscono una soluzione entro l'ambito della Famiglia Reale e suggeriscono che il Re ceda al fratello maggiore vita natural durante una parte degli ingenti redditi del Ducato di Cornovaglia. Non è da meravigliarsi se in un'epoca in cui il Governo vuole applicare ai disoccupati il « Means Test », cioè diminuire loro le sovvenzioni in proporzione con gli altri redditi della famiglia, vi sia stato un deputato scozzese il quale ha detto che « indubbiamente un'occasione come questa per applicare il «Means Test» famigliare non si era finora offerta ». E' quindi probabile che allo scopo di evitare discussioni penose e imbarazzanti alla Camera sulla sistemazione del Duca di Windsor, il Primo Ministro Baldwin suggerirà al Sovrano di risolvere la questione privatamente. Ad ogni modo, una soluzione sarà data al più presto al problema anche per impedire che si ripetano offerte come quella dei Principi indiani i quali, preoccupati che l'ex-re Edoardo rimanga privo di mezzi, hanno espresso il desiderio di provvedere a pargli una lauta pensione. L'offerta è stata naturalmente respinta in gran fretta dagli ambienti competenti di Londra, i quali hanno fatto sapere ai Principi indiani non esservi alcuna probabilità che sorga una situazione come quella da loro temuta.

Si apprende intanto che questa sera è partita alla volta del castello di Enzesfeld in Austria, dove soggiorna il Duca di Windsor, la Principessa reale Maria, la quale sarà la prima persona appartenente alla Famiglia Reale inglese che si incontrerà con l'ex-sovrano, dopo che egli ha abbandonato l'Inghilterra. La Principessa si tratterrà presso il fratello per qualche tempo e non si farà accompagnare dal marito.

Stamane un giornale pubblicava che il Duca di Windsor, il quale è membro dell'Ordine della Giarrettiera, verrà chiamato in Inghilterra dal Re nella prossima estate, per la necessità che egli assista di persona alla consegna di un nuovo stallo della cappella di S. Giorgio a Windsor.

Stasera però i giornali escludono la possibilità che egli faccia ritorno in Patria.

## Gravi accuse ai dirigenti della miniera di Gresford

Londra, 5 notte.

E' stato pubblicato oggi il rapporto della commissione d'inchiesta ministeriale in seguito al tragico disastro minerario di Gresford del settembre 1934, in cui rimasero uccisi 265 minatori. Fin dall'inizio dell'inchiesta era trasparso che la catastrofe era stata dovuta a gravi manchevolezze dell'amministrazione tecnica della miniera e il rapporto della commissione conferma oggi pienamente i sospetti nutriti al riguardo, giacchè in esso è detto, in una dichiarazione del Presidente della Federazione, come si possano rivolgere agli amministratori di Gresford numerosissime accuse e quella specialmente di avere abitualmente violato i regolamenti di sicurezza prescritti dalla legge. Il rappresentante dei minatori afferma che il direttore della miniera, secondo la sua opinione, è colpevole di avere violato 12 regolamenti contenuti nella legge relativa alle miniere di carbone. Egli asserisce poi che anche i vice-direttori e gli altri subordinati hanno negletto la osservanza dei regolamenti e che gli stessi operai contribuivano a una pratica assai poco sicura di accensione delle mine solo perchè temevano che se avessero denunziato il modo troppo economico di accensione, sarebbero stati licenziati. Tale ultimo aspetto della situazione nella miniera di Gresford viene confermato poi dal capo ispettore delle miniere che nella Commissione rappresentava il Governo.

Egli dice nella parte del rapporto da lui consegnato personalmente che « è un errore non conferire autorità nelle miniere a un ingegnere capace di resistere alla volontà di coloro che dirigono le miniere commercialmente ». Il partito laburista annunzia che chiederà al governo di dedicare un'intera giornata dei lavori parlamentari a un dibattito sul rapporto ora menzionato.

## Vive rampogne a Bucarest contro il libro d'un cecoslovacco

**Diplomatico che deplora che Cecoslovacchia e Russia non abbiano un confine comune**

Vienna, 5 notte.

L'attuale ministro cecoslovacco a Bucarest signor Seba ha pubblicato recentemente un libro che ha sollevato grande chiasso non solo in paesi non amici della Cecoslovacchia, quali la Germania e la Polonia, sopratutto a motivo di pagine in cui si deplora il fatto che a Versailles non si sia voluto dare alla Cecoslovacchia e alla Russia una frontiera comune, ma anche nella stessa Rumania paese alleato.

Alla Camera di Bucarest il volume ha persino formato oggetto di una interpellanza da parte del deputato Costantinescu il quale ha chiesto al ministro degli Esteri Antonescu in che modo intendesse rispondere all'affermazione del diplomatico cecoslovacco diametralmente opposta al punto di vista ufficiale rumeno. L'oratore ha deplorato il rimprovero mosso da Seba alle più elevate classi rumene di vivere nel lusso oziando e di aver sabotato l'accordo con la Russia sovietica, come pure i giudizi sull'esercito rumeno e sulla guerra sostenuta dalla Rumania nella guerra mondiale. Ugualmente Costantinescu ha disapprovato il rammarico manifestato da Seba per il fatto che a Versailles la frontiera della Polonia sia stata tracciata in maniera da impedire fra Cecoslovacchia e Russia una continuità territoriale. Altri oratori, aderendo alla tesi di Costantinescu, hanno vivamente attaccato una politica che mira a fare della Rumania un corridoio pel passaggio dell'esercito rosso.

Il libro del ministro Seba merita tanto maggiore deplorazione, è stato detto, in quanto è preceduto da una prefazione scritta dal ministro degli Esteri dottor Krofta.

# Civiltà e Fede nella luce di Manilla

**La grandiosità delle manifestazioni religiose e del pittoresco apparato esteriore - Ardente attesa del Messaggio che il Papa trasmetterà domani per radio**

Manilla, 5 notte.

*L'avvicinarsi dell'epilogo del Congresso Eucaristico, che culminerà con la benedizione trasmessa domenica per radio dal Pontefice, sembra tendere sino al vertice dell'entusiasmo l'impressionante massa di popolo che s'accalca dovunque sia una manifestazione religiosa. Anche l'aspetto esteriore di Manilla col parossismo dei colori delle bandiere che si moltiplicano ogni giorno s'intona a questa esasperazione del sentimento collettivo. Dovunque sono festoni di tipico gusto spagnuolo-americano con le bandiere riunite pontificia, filippina e della repubblica stellata esposte su tutti gli edifici e sventolanti da tutti i veicoli. Nella notte, croci e palloncini e archi luminosi brillano persino nei più poveri quartieri indigeni. Sulla vastissima spianata della Luneta — dove in questi giorni si sono svolte e si svolgono le grandi cerimonie collettive del congresso — tra barriere di fiori si ergono le torri degli altoparlanti e sullo sfondo un elevatissimo altare sorretto da angeli giganteschi e sormontato da una croce raggiante nella notte calda interrotta a tratti dai frequenti piovaschi. Altre croci risplendono sulle cupole metalliche della nuova Cattedrale di San Giacomo contrastando con la pubblicità variopinta che disegna i grattacieli e con le luminarie carnevalesche del parco e degli edifici dell'Esposizione agricola e della Fiera industriale e folcloristica recentemente inaugurata.*

### Baluardo contro il bolscevismo

*Dietro l'avvenimento religioso è palese l'intenzione americana e filippina di attirare sul paese l'interesse universale a scopo finanziario, politico e turistico. Sebbene ogni carattere e costume e lingua spagnuoli siano stati sostituiti dalle nuove generazioni col carattere, il costume e la lingua americana, il cattolicesimo della popolazione rimane tuttavia l'ultimo formidabile baluardo della prima grande civiltà europea del paese ed un robusto legame coi civilizzatori originari.*

*Il Congresso eucaristico rappresenta quindi un forte richiamo alle nobili origini e non è strano che se ne aspettino numerose conversioni ed una efficace reazione ai sintomi di penetrazione bolscevica anche qui molto evidenti. Un caratteristico esempio di questa reazione si è avuto alla sezione spagnuola del Congresso dove il deputato filippino Norberto Romualdez ha dichiarato: « L'azione cattolica deve organizzare la lotta mondiale contro il comunismo. La società è minacciata di morte, tutti i diavoli dell'inferno si sono scatenati. Il comunismo è il mostro apocalittico di San Giovanni. Organizzati in legioni d'azione cattolica dobbiamo senza perdere l'attuale calma preparare la lotta e prendere delle misure perchè gli abitanti delle Filippine e degli altri paesi non vengano a trovarsi nella crudele necessità di fare ciò che fanno attualmente tutti i buoni e veri spagnuoli per difendere la loro fede, la loro patria e il loro focolare. »*

*Il discorso è stato assai applaudito ma c'è chi vorrebbe sfruttarlo come una inopportuna intenzione politica in una manifestazione a carattere essenzialmente anzi esclusivamente religioso: ma i guastamestieri dovranno mantenersi molto riserbati di fronte all'altissimo diapason dell'entusiasmo dei fedeli.*

### 70 mila bimbi alla Comunione

*Stamane dalle 4 alle 6 in tutte le chiese della città sono state celebrate Messe cui hanno assistito numerosissimi fedeli ricevendo la Comunione. Alle 6,30 sulla spianata della Luneta, dinnanzi ad una enorme folla di pellegrini e di popolo, il presidente del Comitato Internazionale per i Congressi Eucaristici, Mons. Heulen, Arcivescovo di Namur, ha celebrato una solenne Messa Pontificale. Cori di seminaristi hanno accompagnato la Messa.*

*Domani mattina 70.000 bambini si accosteranno alla Comunione: e la cerimonia è attesa con grande commozione.*

*La fede di tutta la popolazione non solo della città, ma di tutto il paese è davvero commovente. Solo poche ore di riposo si concede tutta questa gente: essa trascorre l'intera giornata nelle chiese, che però non possono mai contenere tutta la folla dei pellegrini, oppure nell'immenso parco che fronteggia la cattedrale, dove vengono intrattenuti da ferventi allocuzioni di prelati e sacerdoti, oppure dai discorsi tenuti da fervidi laici.*

*Ogni volta che la vettura del Legato Pontificio si muove per la città, una folla enorme di fedeli sempre si prostra per ottenere la benedizione papale, ed è sempre una gara di coloro che possono avere l'alto onore di poter baciare l'anello cardinalizio.*

*L'intera giornata del Congresso è stata dedicata agli uomini che vi hanno partecipato in numero di oltre 125 mila. Questa notte essi hanno assistito alla Messa di mezzanotte ed hanno ricevuto la Santa Eucarestia nel Parco di Luneta.*

*Nella seconda assemblea internazionale tenuta da mons. Silvestro Sancho, rettore spagnolo dell'Università di S. Thomas in Manilla, è stato indirizzato ai cattolici del mondo un appello affinchè preghino per il successo delle armi di Franco.*

## Il presunto rapitore del piccolo Mattson si è impiccato in carcere

Parigi, 5 notte.

*Da Seattle, si annuncia che la inchiesta sul rapimento del piccolo Mattson, trovato morto nelle circostanze che tutti ricordano, sarà probabilmente considerata chiusa. Colui che era considerato come il probabile autore di questo sinistro delitto, certo Johnson, si è fatto giustizia, impiccandosi nella cella in cui era imprigionato, portando il suo segreto nella tomba.*

*La polizia ha vanamente cercato una qualche nota o confessione del criminale per spiegare il folle gesto.*

Le nozze Mussolini-Buvoli

## Un dono e un messaggio di Gabriele d'Annunzio

Roma, 5 notte.

Ecco il messaggio che Gabriele d'Annunzio ha inviato a Vittorio Mussolini in occasione delle sue nozze:

« All'aviatore Vittorio Mussolini, nelle sue nozze, Gabriele d'Annunzio aviatore:

« Mio caro Vittorio Mussolini *generose puer*.

« Consentimi la parola di Vergilio che non mai come oggi respiriamo nella rinnovellata latinità, nè ancora nel nuovo èmpito della Patria era sorto un evento come questo *fausto omine laetus*. Non da oggi io parlo latino. E mi torna alla mente quel presagio bilingue che assicura: « Ogni propagine dei forti uomini farà frutto ». Al giovane aviatore che su le ambe della riconquistata Africa mostrò la sua [illegible] eroica io, veterano aviatore ormai decrepito, offro per nuzial dono questo anello che a pochissimi combattenti del cielo (non più numerosi delle dita di una man prode) fu segno e premio, fu premio e segno.

« Questo anello è il mio di guerra. Io lo portavo nell'indice che — come nella impresa impressa a capo di questo foglio — profigge le mira e comanda di giungerle. « Nell'indice » deve portarlo il comandante di squadriglia e di squadra o di molte e molte squadre destinate a forzare il cielo del nemico e a devastare fin nelle radici il territorio lordo di razzamaglia imbastardita.

« Ti auguro, o Vittorio, un comando, verso e avverso i fati non dubbi. *Immotae coeli leges*. L'aquila che serra il [illegible] di fiamma ripete incisa la sentenza di tutta la mia [illegible] alata: cum pennis [illegible]. Il vero e solo e infallibile motore del combattente alato è il cuore. Tu lo sai; e avrai modo di provarlo ancora. *Macte animo!* Parliamo latino. Ascoltiamo Vergilio.

« L'altro anello dai colori eterni d'Italia è umilmente offerto alla tua sposa.

« Ti prego, Vittorio, di baciare per me le mani alla tua Madre Donna Rachele, e di abbracciare con vigore aviatorio il mio grande compagno.

« Ogni bene in chiarità sempre.

« Il Vittoriale, quattro febbraio 1937. Gabriele d'Annunzio aviatore ».

### Una gentile iniziativa nella terra della sposa

Mantova, 5 notte.

Il Prefetto e il Federale hanno oggi comunicato al Duce che, in occasione del matrimonio di Vittorio Mussolini con la signorina Orsola Buvoli, gentile fiore della terra mantovana, saranno distribuiti in tutta la provincia, a cura degli Istituti di beneficenza e degli Enti Opere Assistenziali dei singoli Fasci, speciali soccorsi e viveri, perchè anche il popolo minuto possa associarsi in letizia alla gioia familiare del Duce ed esprimere con grata riconoscenza i suoi auguri agli sposi.

## Lindberg prolunga il suo soggiorno a Roma

**L'aviatore è entusiasta dell'Italia**

Roma, 5 notte.

L'aviatore americano Lindberg, che doveva fermarsi a Roma soltanto dalla sera alla mattina, è ancora nella Capitale, entusiasta dell'Italia. Non si sa quando egli partirà per il Cairo facendo scalo per qualche ora a Brindisi. Il trasvolatore dell'Atlantico ha detto che nonostante il suo soggiorno sia breve, sente Roma come una seconda Patria e che ogni anno verrà a passare giorni di riposo in Italia.

Stamane, accompagnato dalla sua signora, si è recato a visitare i Musei Vaticani. E' entrato dal nuovo ingresso al Viale Vaticano ricevuto dal comm. prof. Nogara direttore generale delle gallerie e musei pontifici, che lo ha accompagnato nella visita. Dopo una sosta nei musei, ha visitato la Cappella Sistina ed è uscito per la Sala Regia, discendendo nel cortile di San Damaso. Quindi, dopo un giro per l'Urbe, si è portato con la moglie nuovamente ai Castelli, al Lido, e alle 14 a colazione dal direttore dell'Accademia americana.

Nel pomeriggio si è recato all'aeroporto del Littorio.

### Il Duce per tre ammalate

Desio, 5 notte.

Tre ammalate, ricoverate in una casa di cura di Seregno, non potendo per le loro disagiate condizioni compiere un pellegrinaggio al Santuario di Loreto, si rivolgevano al paterno cuore del Duce, indirizzandogli una lettera, alla quale il Capo rispondeva facendo pervenire alle tre ammalate la somma necessaria per soddisfare il loro voto. La notizia è stata appresa nella casa di cura di Seregno con viva commozione e riconoscenza.

## I giornalisti candidati al Premio Cavara

Milano, 5 notte.

L'assegnazione del Premio giornalistico Otello Cavara è stata fissata per la sera di mercoledì prossimo, 10 febbraio, a Bagutta, ove l'iniziativa nacque e fiorì.

In primo luogo, si sono presi in considerazione i camerati che nella guerra per l'Impero si distinsero anche per gesta di coraggio, e così rimangono tra i candidati: Mario Massai, giornalista aviatore che spontaneamente partecipò a vari combattimenti; Mario Bassi, il cui nome è legato all'eroica difesa di un gruppo di assediati sulla linea di Addis Abeba; Federico Valli, che rimase ferito in volo da una pallottola dum-dum; Sandro Sandri, che dopo avere coraggiosamente partecipato alla guerra africana incontrò traversie di ogni genere pur di essere tra i primi giornalisti sul fronte spagnolo. Un collega sul quale l'attenzione dei giudici si è simpaticamente fermata, è pure Luigi Abbate di Napoli, decorato per atti di valore civile.

Inoltre sono rimasti in discussione per opere letterarie e politiche: Felice Belotti per « *La 28 Ottobre* », Giusti e Gregorio per « *I verbi del Fascismo* », Augusto De Angelis per la collana di libri gialli che hanno avuto tanto successo, Bruno Roghi per « *Tessera verde* », Giovanni Artieri per « *Cronache dal fronte Nord* », Nicolò Giani per « *128.o Battaglione Camicie Nere* », e Pio Casali creatore del giornale-radio.

L'INONDAZIONE A PORTSMOUTH (OHIO). La piena che continua a montare, ha raggiunto, come si vede, le insegne dei negozi collocate tra il pianterreno e il primo piano.

## Teatri e Concerti

### Concerto Lualdi-Francescatti al Teatro di Torino

Come avvenne in Francia, allorchè l'espansione coloniale suggerì ad alcuni musicisti pezzi orchestrali e corali rievocanti genti e ritmi extraeuropei, così in Italia, adesso, si hanno e si avranno composizioni più o meno direttamente allusive alle nuove terre conquistate, ispirate dal pittoresco della natura, dalle genti, dalle singolarità musicali di laggiù. Eco d'*Africa*, rapsodia coloniale di Adriano Lualdi. L'autore ne ha dato la primizia al pubblico torinese, dirigendo egli stesso l'orchestra dell'Eiar al Teatro di Torino. La rapsodia consta di cinque frammenti collegati non rigorosamente da reminiscenze tematiche, cioè dell'*Invocazione*, che ha carattere patetico, con cantilene quasi dolorose, dell'*Inno*, che alterna elementi ritmici e melodici, della *Danza color oliva*, che reca un che di esotico nella modalità, nei timbri, nel trattamento di melodie ora quasi arabiche ora espansive, della *Danza negra*, che in un « Allegro barbaro » elabora i motivi uditi all'inizio, e del *Finale*, che a sua volta consta di dodici variazioni, ed è un saggio di virtuosismo contrappuntistico e armonistico culminante in una bizzarra fragorosità. La composizione, varia di effetti, gentile e piacevole, specialmente interessante nel singolare impasto dei legni o degli ottoni con gli strumenti a percussione, fu applaudita.

Il violinista Zino Francescatti, che per la prima volta suonava ieri sera a Torino, è fra i più stimati in Europa. Francese, ma di famiglia italiana, allievo del Conservatorio di Parigi, cominciò a farsi apprezzare, e imporsi, sette o otto anni or sono. Fra i concerti che meglio lo rivelarono furono quelli dati alla Beethovensaal di Berlino nel '32 e quelli con Furtwängler, due anni dopo, nei quali passò da Bach a Paganini con disinvoltura pari alla maestria. La opera con la quale si presentò ieri sera, il *Concerto* di Ciaicovski, non era tale da mettere alla prova grandi virtù di stile e di interpretazione. Di tecnica, sì, benchè non sia più considerata, oggi, come al tempo in cui apparve, arditissima o del tutto ineseguibile. Il Francescatti la eseguì superbamente. Egli mostrò in grado eminente tutti i requisiti del grande concertista, e, per quanto lo consentisse l'opera, anche una forte capacità espressiva, riuscendo nel patetico come nell'arguto e scherzoso. Ottenne, come merita, un caloroso successo.

Il maestro Lualdi diresse inoltre con la consueta perizia e accuratezza le sempre gradite *Baruffe chiozzotte* di Leone Sinigaglia e la solida *Sinfonia* in re di Cherubini, cordialmente applaudito.

a. d. c.

### La recita commemorativa di Pirandello all'Alfieri

Come abbiamo già annunciato, questa sera all'Alfieri, ha luogo la commemorazione di Luigi Pirandello, con la rappresentazione de *La patente*, un atto del grande commediografo scomparso. All'atto unico di Pirandello seguirà la divertente commedia di Morone, *Giustin Paciocchi*, che il pubblico torinese ha già avuto modo di gustare nelle precedenti stagioni della Compagnia Govi.

***

La recita in onore di Gilberto Govi ha avuto ieri sera allo stesso Alfieri il più lusinghiero successo. Il numerosissimo pubblico (la sala era gremita in ogni ordine di posti) ha manifestato al caratteristico attore tutta la sua più viva simpatia, applaudendolo ripetute volte anche a scena aperta. Govi, in *Colpi di timone*, la spassosa commedia di Enzo La Rosa, è stato, come al solito, esilarantissimo e, lodevolmente coadiuvato dai suoi bravi compagni, ha mantenuto nella sala, per tutta la durata dello spettacolo, quella atmosfera di continua ilarità che ormai è un complemento alle sue colorite e personalissime interpretazioni. *Colpi di timone* si replicherà domani sera, mentre in recita diurna si rappresenterà nuovamente *Giustin Paciocchi*. Intanto oggi, alle 16, ha luogo il quinto « Sabato teatrale » con la rappresentazione di *Sotto a chi tocca* di G. Orengo.

### Il quartetto Busch alla Pro Coltura Femminile

Stasera al Conservatorio il quartetto di cui è primo violino Adolf Busch eseguirà per la sezione musicale della Pro coltura femminile opere di Haydn, Mozart, Beethoven (op. 59, n. 2).

Nel Salone de *La Stampa*

### Il concerto Merlo-Ghedini

*Ricordiamo che il Salone de La Stampa s'aprirà oggi alle 16 precise per il concerto della cantatrice Marina Merlo e del pianista maestro G. F. Ghedini. Il Salone si chiuderà alle 17 precise, e cioè all'inizio del concerto. Si ricorda ancora che gli inviti sono strettamente personali.*

## *Oggi alla radio*

**E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III**

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20,5: Giornale radio — 10,30: Cronache del CONI — [illegible] — 14,20: Borsa.

Ore 16,25: I dieci minuti del lavoratore — 16,45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Musica da ballo: Radiorchestra diretta dal M.o Montagnini — [illegible] — 21: Dal Teatro Reale dell'Opera: « La fanciulla del West », opera in 3 atti di Puccini, diretta dal M.o De Fabritiis — Negli intervalli: [illegible] — Dopo l'opera: Giornale radio e musica da ballo, sino alle 0,30.

**Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II**

Ore 16: Trasmissione dal Teatro Carlo Felice di Genova: opera « Fidelio » di Beethoven — 19,25: Musica varia: orchestra Mele — 20,40: « Al cavallino bianco », commedia musicale in 3 atti di Benatzky-Stolz-Gilbert, diretta dal M.o Tito Petralia — Negli intervalli: [illegible] di Lucio d'Ambra e C. Morolo — Dopo l'operetta: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

**Bruxelles I:** 21,30: Musica francese e belga — **Bruxelles II:** « La Traviata », opera di Verdi — **Lille:** 21,30: « I più begli occhi del mondo », commedia di J. Sarment — **Parigi P. P.:** 22,25: Varietà — **Parigi P.T.T.:** 21,30: « Il grande Mogol », opera buffa di Audran — **Radio Parigi:** 21,45: Concerto sinfonico — **Berlino:** 19,15: Musica da camera antica — **Koenigswusterhausen:** 22,30: Concerto di [illegible] — **Deutschland:** 21,20: Musica da camera — **Beromuenster:** [illegible] Concerto bandistico - 20,30: [illegible] — **Monte Ceneri:** 19,30: Da Rossini a Verdi.

## L'avventura di un ubbriaco nella camera di una donna

Vicenza, 5 notte.

A Valdagno, rincasando di notte con una sbornia fenomenale, il ventinovenne Egidio Rossato infilava il primo portone che trovava aperto, e, scorto un altro uscio socchiuso, penetrava nella stanza matrimoniale di certa Addolorata Santagiuliana, il cui marito trovasi all'ospedale. La donna dormiva con due suoi piccini e non si accorgeva del singolare visitatore. Costui, pesantemente caduto sui cuscini, stava già russando come un ghiro, quando, svegliatosi un piccino, dava l'allarme. Alle grida della donna, spaventatissima il Rossato mostrava i pugni, poi si dava alla fuga profferendo minaccie. Al mattino, il Rossato era rintracciato dai carabinieri nella sua abitazione e tratto in arresto per violazione di domicilio, aggravata, minaccie e disturbo al pubblico riposo.

### Gli incredibili sperperi del contabile veronese ladro

Verona, 5 notte.

Sono continuate le indagini dell'autorità per precisare le responsabilità circa l'ammanco dei milioni in danno dell'esattoria Tressa, trafugati dal contabile Vittorio Maragnoli. E' stato assodato che il Maragnoli aveva un'amante viennese alla quale aveva regalato in diverse riprese somme superiori alle trecentomila lire e alcuni villini. La moglie del Maragnoli e un amico, certo Raffaele Panicali, entrambi arrestati per correità, a loro volta sperperavano sciocamente migliaia e migliaia di lire al giorno. La signora, ad esempio, spendeva oltre duemila lire all'anno in fiori per ornare la mensa. Il Maragnoli e il Panicali, in benzina, in un anno, hanno superato la somma di 150 mila lire.

### Rifiuta il cibo da 5 giorni

Genova, 5 notte.

L'agricoltore Girolamo Navone, di 26 anni, residente a Villanova di Albenga, preso, pare, da alienazione mentale giorni fa si è barricato in camera, rifiutando ogni alimento. Visti inutili i loro sforzi per persuaderlo, i famigliari si rivolsero ai carabinieri, i quali abbattevano la porta e trovavano il Navone a letto vestito. Per quante pressioni siano state fatte, il nuovo emulo di Succi a tutt'oggi non ha ricominciato a mangiare per cui sono già quattro o cinque giorni di digiuno che egli ha fatto.



## Una notizia circolare

Sono certamente moltissime le persone che, se dovessero far noti i loro gusti circa i regali preferiti per le ricorrenze festive, manderebbero ai loro amici o conoscenti una notizia circolare per avvertirli che tra i doni più preferiti gradirebbero qualche scatola delle deliziose sigarette *Macedonia extra*. Rammentiamo questo ai molti che spesso si preoccupano della scelta di un regalo che riesca sicuramente gradito. Niente di più facile a scegliere e di più certamente ben accetto che un dono di buone sigarette, se pensiamo che tra i nostri amici e conoscenti la massima parte è rappresentata da quelli che sanno mettere una delicata sigaretta fra le piccole, ma indispensabili, soddisfazioni della vita quotidiana. (61)

# GLI SPORT

# LA "GRAN GIORNATA,, DEL CAMPIONATO

## *Lazio-Bologna: la partita per il primato*
## *Torino-Juventus: novanta minuti di passione*
## *Ambrosiana-Milan: una tradizione da spezzare*

Il campionato offre alle folle la sua « gran giornata ». Il programma è magnifico: tre incontri d'eccezione fra le « vedette » ed una serie di partite di contorno del più vivo interesse. Il Bologna, che domenica è nuovamente riuscito a distanziare la Lazio, va a far visita ai rivali « azzurri »; il Torino, che ha saputo restare nella scia della coppia di testa, riceve sul suo terreno la Juventus, avversaria di campanile e di classifica; il Milan, giunto di slancio sino al terzo posto, si trova di fronte la Ambrosiana, vale a dire la squadra che l'ha sempre battuto. Sono tre gare per le quali è giustificata la mobilitazione generale dei tifosi; tre gare che possono dare un assetto nuovo alla classifica. Vediamole dunque, una ad una, con le loro incognite, le loro promesse, le loro attrattive.

### Chi attacca e chi si difende

Il Bologna è considerato l'undici più forte del lotto, il più regolare, il più quadrato. E' la squadra che giuoca per il risultato, per la classifica, per lo scudetto. E' la squadra che vince di misura, ma vince, che non teme le trasferte, che piazza la stoccata e prende i due punti. E' la squadra più temuta da tutte le altre aspiranti al titolo. L'equilibrio delle forze è, nei vari reparti, perfetto: difesa di ferro, mediana saldissima, attacco che non bada all'eleganza dell'azione ma sa ogni volta conquistare il vantaggio sufficiente per vincere. Questo è il Bologna che va a giuocare a Roma la più difficile partita del torneo. Questo è il Bologna che, giovandosi anche di condizioni di forma particolarmente buone, si appresta a non cedere nella gara che può dargli via libera verso la riconferma del titolo.

Si battono, i « campioni », con avversari di temperamento opposto. La Lazio è solo da quest'anno in linea come unità di primissimo piano, come quotatissima aspirante allo scudetto. La Lazio, passata negli ultimi anni attraverso prove e tentativi che non sempre hanno dato i frutti sperati, ha raggiunto infine il rendimento voluto. Sin dall'epoca dell'importazione in massa dei calciatori brasiliani la Lazio ha cercato sempre di costruire una squadra che sapesse, vincendo, fornire il migliore spettacolo calcistico. Segnare, segnare molto, anche lasciando agli avversari la possibilità di rispondere, è stato sempre nel programma della Lazio. Ora la squadra è veramente quella che dirigenti e tecnici [illegible] hanno per tanto tempo vagheggiata. Il quintetto avanzato è tutto dedito al giuoco d'attacco, la mediana bada essenzialmente a lavorare per la prima linea; gli stessi difensori sono più costruttori che distruttori. Dall'azione complessiva delle linee scaturisce un giuoco che è bello, limpido, piacente, redditizio.

La Lazio mena una botta: se l'avversario risponde ne mena un'altra, e così via, rifuggendo da ogni tattica ostruzionistica, tendendo a sfruttare al massimo le doti del complesso, che sono doti d'attacco. Ciò detto è facile capire che il sistema laziale, appunto per la minor cautela adottata, espone la squadra a rischi maggiori, ma è altresì evidente che nelle giornate di vena il giuoco degli « azzurri » risulta irresistibile. Tutte le partite disputate in casa si sono risolte con altrettante vittorie degli uomini di Piola ed in casa laziale si è sicuri che il Bologna non sfuggirà alla regola. A noi pare che la partita si possa prospettare così: attacchi della Lazio, attentissimo giuoco di neutralizzazione da parte dei « rosso bleu », con rovesciamenti di fronte tendenti a sorprendere la non imbattibile difesa romana. Nessun pronostico.

### I "cugini,, di fronte

Il Torino se la vedrà con la Juventus. Quadro dell'incontro: campo gremito sino all'inverosimile, « tifo »... da morire, lotta equilibrata, senza soste, avvincente; risultato più di ogni altro incerto. Forse mai Torino e Juventus si sono battute in un incontro di tanta importanza, essendo entrambe le squadre in lotta per le prime posizioni, divise da un solo punto in classifica, forti di forze fresche, decise ad affermarsi. Anche per questa gara c'è giuoco diverso nelle due contendenti. Il Torino giuoca bene. Gli manca il suo « cannoniere », ma va egualmente con passo spedito. L'attacco ingrana magnificamente, il sestetto difensivo è saldo. Il Torino è la squadra bella e forte che può vincere mandando in visibilio gli spettatori. Altra cosa la Juventus. Da molto tempo non soddisfa appieno, ma da moltissimo tempo non perde. Pare legata nei movimenti, ma ogni gara è un gradino sul quale la squadra si arrampica. Diciannove punti in undici partite danno il bilancio ultimo della Juventus messasi all'inseguimento dei primi: bilancio che ha nelle cifre la sua eloquenza migliore. Il vantaggio del terreno è per il Torino, ma il terreno conta poco. Anche la folla griderà più per i « granata » che per i « bianco-neri », ma la Juventus non è squadra da impressionarsi per questo. Il Torino appare più forte all'attacco, ma la Juventus ha una difesa pressochè imbattibile ed anche in prima linea qualche uomo ha doti tali di scatto e di tiro da poter portare la squadra al successo. Chi ha avvicinato in questi giorni i giuocatori delle due parti sa che essi giurano tutti di essere convinti di non perdere. Vuol dire, allora, che dal grande urto scaturirà un risultato pari? Anche questa è una ipotesi azzardata. No, Torino-Juventus è, così come Lazio-Bologna, senza pronostico. Una partita da giuocare, dal primo al novantesimo minuto.

La stessa cosa è prevedibile per il confronto di Milano fra Ambrosiana e Milan. A dire il vero in questa gara un favorito c'è, ed è il Milan, ma l'Ambrosiana sarà, per i « rosso neri », qualche cosa di più di un pericoloso avversario. Delle due l'una: o il Milan supera anche questo ostacolo e va spedito verso i primi posti, oppure l'Ambrosiana si impone, ed allora i « rosso neri » rientrano nei ranghi. Se a far previsioni con incontri del genere c'è da trovarsi negli impicci, non vedono molto più chiaro coloro che fanno calcoli matematici sulle situazioni di classifica che si possono prospettare nei confronti delle unità che occupano i primi cinque posti. Tutte le combinazioni sono state tentate (elencarle sarebbe troppo lungo) e s'è trovato, con molta pazienza ed altrettanta immaginazione, che ventisette classifiche diverse sono possibili. S'è visto che domani sera il Torino, tanto per citare una squadra, potrà essere al secondo posto così come al quinto posto; che la Lazio potrà essere prima o quarta. Soltanto il Bologna figura sempre primo in tutte le ventisette combinazioni. Un bel pasticcio, tutto calcolato...

Ed eccoci alle partite di contorno. C'è una Sampierdarenese-Genova che è, per la Superba, il massimo avvenimento della stagione. La classifica del « rosso bleu » è sicura, quella dei « rosso neri » pericolante. La Sampierdarenese giuoca una carta che può essere decisiva per la sua sorte. L'Alessandria, rialzatasi con il successo ultimo di Novara, potrebbe avere ancora una spinta per risalire qualora riuscisse a piegare la Roma. Napoli e Triestina, appena al disopra della zona di maggior pericolo, hanno bisogno di punti e si contenderanno accanitamente i due che sono in palio nel loro confronto diretto. Il Novara ha poche speranze a Lucca, dove neppure gli squadroni sono passati. Bari-Fiorentina ha tutte le incertezze di un confronto equilibrato.

**Luigi Cavallero**

### Torino-Juventus

Ricordiamo che la vendita dei biglietti per l'incontro fra il Torino e la Juventus si effettua nel Salone del nostro giornale in via Roma presso apposito sportello sino a mezzogiorno di domani domenica.

## I Giuochi Mondiali Universitari

# Lantschner e la Cranz vittoriosi nella discesa obbligata di Zell am See

### Pariani 3.o, Gallarotti 7.o, e Guarnieri 10.o, - La sfortuna della Ansbacher - Vitali e Gorla trionfano nella Coppa d'onore di Igls

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Zell am See, 5 notte.

*Decisamente la disdetta perseguita i nostri goliardi in questi Giuochi mondiali. Non voglio, spinto dall'aspirazione di veder sempre in vetta i nostri colori, arrivare a dire che, col favore della sorte, discesisti e discesiste in maglia nera avrebbero potuto oggi cogliere una vibrante vittoria individuale nella « obbligata »; ma certo la loro affermazione collettiva sarebbe meritatamente stata ancora più brillante di quanto non dica la classifica ufficiale.*

#### La spettacolosa Cranz

*Nella categoria maschile, il nostro Guarnieri, capofila della rappresentativa italiana, è caduto nella prima prova in un punto in cui, normalmente, non poteva fare ombra alla sua abilità, ed ha, così compromesso la sua posizione in classifica. Nella categoria femminile la stupefacente Ansbacher aveva fatto segnare un tempo migliore di quello di tutti i suoi connazionali, superiore a quello di sei concorrenti maschili e che la poneva in seconda posizione dietro la spettacolosa Cranz. Nella seconda prova, a una doppia porta, passò senza accorgersi, all'esterno di una bandiera e non fu, come avrebbe dovuto esserlo, avvertita subito dell'errore, in modo che il giudice, a gara compiuta, riferì la irregolarità e la giuria squalificò la nostra rappresentante. A nulla valse la difesa, convalidata da parecchie testimonianze, dei nostri dirigenti; la piccola, ottima Ansbacher fu squalificata, mentre quasi di certo sarebbe stata seconda.*

*Nonostante ciò, i risultati odierni sono per noi lusinghieri, perchè in questa specialità non potevamo finora vantare eccessive pretese. Il terzo posto ottenuto da Pariani, che ha compiuto una gara magnifica di stile calmo e sicuro specie nella seconda prova, il settimo conquistato, nonostante le contusioni di una caviglia, da Gallarotti, e il decimo da Guarnieri, costituiscono un'affermazione di squadra che non è superata da nessuna nazione.*

*Le due vittorie individuali, invece, sono spettate alla Germania. Particolarmente degna di nota è quella della Cranz che ha stabilito nella prima prova il miglior tempo assoluto della giornata con grave mortificazione del sesso maschile. E bisogna anche aggiungere che in una classifica senza distinzione di sesso essa avrebbe occupato il primo posto!*

*Continuando a mescolare Giuochi studenteschi mondiali e campionati austriaci, si è venuta fuori una classifica generale in cui gli austriaci prof. Wolfang e dott. Egert (come si vede in Austria lo sci è praticato in gara da laureati e non più giovanissimi) prendono il primo e secondo posto.*

*La gara ha avuto inizio dopo le 9 ed è durata fin quasi le 2! Potete immaginare in che differenti condizioni di pista abbiano corso i più che duecento concorrenti e come essa fosse ridotta, nella seconda prova, nella quale, per esempio, la nostra Ansbacher è caduta dentro una profonda buca, in modo da perdere più di 10" prima di riprendere la strada. Sul percorso erano stabilite prima una porta semplice, poi una doppia, poi un « pettine » con passaggio a fossa, poi un altro « pettine » e, infine, una porta doppia e una semplice; difficoltà che, in complesso, non sarebbero state eccessive, se la pista fosse stata buona.*

#### Per un punto

*Nel pattinaggio di velocità, la Norvegia e l'Austria si sono divise gli onori; per l'una, Krog ha vinto i 1500 metri e, per l'altra, Stiepl, i tremila.*

*In serata, sul ghiaccio rovinato dalla temperatura sopra zero, si è disputato l'incontro di hockey Italia-Cecoslovacchia. La partita è stata durissima, dato il giuoco pesante e spesso scorretto dei nostri avversari, superiori in peso. L'esito è stato deciso nel primo tempo, quando i cecoslovacchi hanno segnato l'unico punto della partita. Nei due tempi successivi le sorti si sono equilibrate e i nostri hanno condotto bellissimi attacchi, ma senza riuscire a sfondare la difesa avversaria.*

*A Igls questa mattina si è svolta una gara di bob, fuori dei Giuochi, per la Coppa d'onore della Federazione austriaca. Il nostro primo equipaggio, composto da Vitali e Gorla, ha ottenuto una brillante vittoria sugli equipaggi austriaci e quello francese, mentre gli altri nostri si sono classificati 3°, 4°, 6° e 7°. Ciò è di buon auspicio per le gare ufficiali che avranno luogo domenica e nelle quali i nostri rappresentanti saranno Vitali-Gorla, Colabattisti-Rosa, l'aghi-Poggi.*

*Per domani è attesissima la gara di staffetta su un percorso di trenta chilometri divisi in cinque frazioni. I nostri rappresentanti saranno, quasi certamente, De Antoni, Bonichi, Marsilli, Rosi Mario e Larghieri. Vi stupirà di non vedere in questo elenco Holzner, ma il nostro migliore uomo non si è ancora rimesso dalla tremenda caduta fatta l'altro ieri sul trampolino di salto.*

*La lotta si prevede accanita fra Germania, Norvegia e Italia. Per quanto questa volta il compito dei nostri si presenti particolarmente difficile, non è da escludersi che essi possano rinnovare le vittoriose gesta di Bardonecchia e di Saint Moritz.*

**Giuseppe Ambrosini**

**Discesa obbligata maschile:** 1. Lantschner (Germania) punti 117,7; 2. Grass (Svizzera) p. 119; 3. Pariani Federico (Italia) p. 119,2; 4. Eie (Norvegia) p. 120,3; 5. Delle Karth (Austria) p. 124,3; 6. Pick (Cecoslovacchia) p. 124,7; 7. Gallarotti Bruno (Italia) p. 125,6; 8. Gensmuller (Austria) p. 125,9; 9. Derky (Ungheria) p. 126,1; 10. Guarnieri Adriano (Italia) p. 127.

**Combinata triplice:** 1. Eie (Norvegia) p. 195,46; 2. Bayer (Germania) p. 184,77; 3. May (Germania) p. 183,83; 8. Holzner (Italia) p. 170,30; 17. Rosi Mario (Italia) p. 151,73.

**Discesa obbligata femminile:** 1. Cranz (Germania) p. 114,9; 2. Schaad (Svizzera) p. 140,6; 3. Gold (Austria) p. 144,1; 4. Speidel (Germania) p. 146,4; 5. Del Rossi (Italia) p. 148,6.

**Classifica combinata signore libera e obbligata:** 1. Cranz (Germania) punti 18,50; 2. Schaad (Svizzera) p. 18,9; 3. Gold (Austria) p. 18,36; 3. Speidler (Germania) p. 18,36; 5. Del Rossi (Italia) p. 19,35. Seguono altre sei.

**Pattinaggio di velocità m. 1500:** 1. Krog (Norvegia) in 2'21"; 2. Stiepl (Austria) 2'25"6/10; 3. Laerhly (Norvegia) 2'26"2/10; 4. Backay (Ungheria); 5. Ladany (Ungheria); 6. Hjonerud (Norvegia); 6. Kalbarczyck (Polonia); 12. Perucca (Italia) 2'44"6/10; 14. Aguillo (Italia) 2'45"9/10; 16. Alfaria (Italia) 2'46"3/10.

**Pattinaggio di velocità m. 5000:** 1. Stiepl (Austria) in 8'45"4/10; 2. Kalbarczyk (Polonia) 8'52"6/10; 3. Hjonerud (Norvegia) 8'54"8/10; 4. Krog (Norvegia); 5. Laerhly (Norvegia); 6. Ladany (Ungheria); 11. Perucca (Italia) 9'41"9/10; 13. Carnaroli (Italia) 10'20"4/10; 14. Alfaria (Italia) in 10'26"6/10.

### La Coppa del Duce domani a Tor di Quinto

Roma, 5 notte.

(F. M.). Il premio Coppa del Duce (lire 100 mila, metri 4200) che si disputerà domenica sulla pista dell'ippodromo di Tor di Quinto, è veramente una grande corsa poichè ad essa prenderanno parte i migliori saltatori italiani. I ritiri di Welcome e Ugolino della Marca certamente dolorosi sono dovuti a motivi di forza maggiore.

Il ritiro del francese Vendarel, già battuto da Orleans, non diminuisce affatto l'importanza tecnica della contesa che si profila sportissima. I soggetti meritevoli di conquistare il trofeo sono più di uno. Oltre a *Orleans* si fanno notare *Mahoggony, Prince Domino, Horison, Cherisy* e *Sottovoce*. Nessuno di questi può essere scartato a priori e non si deve neanche dimenticare *Monopol*, soggetto di qualità e di mezzi che sarà montato dal suo proprietario, consumato cavaliere. Minori possibilità si concedono a *Violetta*, cavalla brillante fino a 3 mila metri, all'anziano *Lupello* e ai due austriaci *La Seguedille* e *Fregate III*. Fra i migliori hanno poi provato gli ostacoli di Tor di Quinto *Mahoggony, Cherisy, Sottovoce* e *Monopol*. *Sottovoce* per un errore non a lei imputabile venne costretta a ritirarsi senza poter dare una prova del suo valore. *Prince Domino* ha dominato in siepi ma non sappiamo se riuscirà a vincere una certa riluttanza sui grossi ostacoli.

Debutteranno sulla pista di Tor di Quinto *Orleans* e *Horison*. Dubbi sulla loro esperienza di saltatori non ve ne sono. *Horison*, fortunata vincitrice del Gran Premio Merano, non ha eccessivamente brillato nelle sue ultime comparse e l'iscrizione supplementare di Orleans potrebbe far nascere qualche dubbio sulla sua efficienza attuale. Nè si deve dimenticare che la cavalla dovrà rendere numerosi chili a tutti i concorrenti. Le stesse considerazioni valgono in misura minore s'intende per *Mahoggony*. La figlia di Marcus, posta fuori corsa per un increscioso incidente a Merano, ha dimostrato successivamente di valere i migliori specialisti. La carta non è l'oracolo di Delfo; ma è un punto di riferimento che fa comodo; essa riduce al minimo le probabilità di *Monopol, Cherisy, Violetta, Fregate III, La Seguedille, Lupello*. Le conclusioni sono dunque chiare: *Orleans* per classe e per mestiere vale i migliori; si avvantaggia su questi per condizioni di peso; *Mahoggony* sarà l'avversario da battere, *Prince Domino* e *Sottovoce* potrebbero costituire la sorpresa.

## Oggi: campionato di rugby

# Gli "Amatori,, a Torino contro la squadra del Guf

Il campionato di rugby vivrà oggi sul vecchio campo di corso Marsiglia uno dei suoi episodi più importanti se non addirittura il più importante, con la partita fra gli Amatori di Milano, detentori dello « scudetto », ed il Guf di Torino rivale dei milanesi nella finalissima dell'anno scorso.

Le due squadre che nella stagione passata si sono dimostrate le più forti, nel torneo attuale hanno finora riaffermato questa loro superiorità: su quattro partite giocate, quattro ne han vinte. Entrambe hanno ringiovanito lievemente le loro file, rinsaldata la potenza dell'inquadratura, migliorata la linea tecnica del giuoco, raggiunto il grado di forma più soddisfacente. Affrontano, quindi, l'odierna partita nel pieno delle loro attuali possibilità. L'urto sarà, perciò, accanito, bello, e lungo incerto ed il risultato che ne uscirà non mancherà di avere un peso sensibile sui futuri sviluppi del campionato.

La partita comincerà alle ore 16 sul campo di corso Marsiglia e le squadre giocheranno probabilmente così formate:

AMATORI: Centenari; Maffioli, Campagna, Cazzini e Barutta; Agosti; Carvin Domiziani, Scaglia, Bottarelli e Maestri; Mariani e Bevilacqua; Ricci Garbagnati, Tiventin e Scarfatti.

GUF TORINO: Riemondo; Piero, Vigliano, Bersaglio e Dotti IV; Piana; Pinardi; Albonico, Chiesa e Aimerich; Bertolotto e Bertola; Achinolo, Ragazzi e Francese.

### I campionati italiani di lotta

#### La 1.a eliminatoria al G. S. Fiat

La Federazione Italiana di atletica pesante ha affidato al G. S. Fiat l'organizzazione del campionato nazionale di lotta greco-romana per la categoria allievi e stasera nella palestra di via Marocchetti avrà inizio alle ore 21, la prima eliminatoria piemontese.



## Pubblicità Economica



## ANNUNZI SANITARI



Tipografia Giornale LA STAMPA

*Il Tesoro della Banca di Francia, affidato alle energiche cure del Front Populaire, segnala nell'ultima settimana una diminuzione di oro per tre miliardi e un aumento della circolazione cartacea per un miliardo e 143 milioni. Per quanto l'organismo della Banca di Francia sia assai robusto, un salasso di quattro miliardi in otto giorni dimostra che il male è molto grave.*
*Se si cambiasse medico?...*

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

# Rustu Aras a Belgrado

**I colloqui con Stojadinovic sull'incontro di Milano e la conferenza dell'Intesa balcanica**

Belgrado, 5 notte.

Al suo arrivo a Belgrado il ministro degli Esteri turco Rustu Aras è stato salutato alla stazione dal sostituto del ministero degli esteri Martinac, dal ministro d'Italia Indelli e dai ministri degli Stati firmatari del patto balcanico. A mezzogiorno Rustu Aras ha avuto un primo colloquio col presidente e ministro degli Esteri Stojadinovic il quale ha quindi dato in suo onore una colazione. Nel pomeriggio le conversazioni sono state riprese e fra l'altro si è parlato della conferenza dei ministri degli Esteri dell'Intesa balcanica indetta a Atene per il 15 corr.

Riferendosi ai giornalisti Rustu Aras si è dichiarato soddisfattissimo delle sue conversazioni milanesi col conte Ciano e si è detto convinto che l'incontro di Milano si dimostrerà utilissimo non solo per la Turchia ma anche per gli altri Stati balcanici. A Milano egli ha avuto occasione di vedere che l'Italia è animata da sentimenti amichevoli non solo nei confronti della Jugoslavia e della Turchia ma anche verso la Grecia e la Rumania.

Il pensiero del ministro degli Esteri turco è fedelmente rispecchiato dal comunicato ufficiale pubblicato stasera nel quale è detto che Rustu Aras ha informato Stojadinovic sull'attività svolta a Ginevra e in merito ai colloqui di Milano col ministro degli Esteri italiano. Il comunicato, dopo aver aggiunto che Stojadinovic e Rustu Aras sono risultati completamente d'accordo, dice che i due ministri sono lietissimi di constatare lo sviluppo eccezionalmente favorevole preso dalle relazioni fra i loro Stati, come pure manifestano compiacimento perchè negli ultimi tempi si è verificato in misura notevolissima un riavvicinamento amichevole nei rapporti dell'Italia con la Turchia e la Jugoslavia, e di riflesso con gli altri Stati balcanici.

A questo riguardo viene pubblicato il testo ufficiale del discorso che, come si è stato segnalato, è stato pronunciato ieri sera alla Scupcina da Stojadinovic. Facendo presente che uno dei più interessanti Stati vicini alla Jugoslavia è l'Italia, Stojadinovic ha osservato — a quel che dice testualmente il resoconto ufficiale — «che il cattivo stato di spirito per lunghi anni esistito fra l'una e l'altra costa dell'Adriatico è da attribuire a numerosi fattori e probabilmente anche al fatto che l'Italia non è bene informata sulla situazione interna della Jugoslavia. L'Italia stessa ha ragione e interessi di vivere in rapporti di buon vicinato con la Jugoslavia come noi stessi desideriamo. Le nostre frontiere dell'Adriatico grazie al *gentlemen's agreement* sono adesso garantite da due grandi Potenze quali l'Italia e l'Inghilterra. Mussolini ci ha offerto la riconciliazione con il suo discorso di Milano. Non si troverebbe nel nostro paese nessun Governo che non volesse accettare la riconciliazione». Dopo avere ancora sottolineato gli eccellenti rapporti con l'Inghilterra, la Germania e l'Italia il Presidente del consiglio ha concluso affermando che egli non vuol riconoscere alcun'altra politica estera che non sia inspirata al più profondo amore verso la Jugoslavia.

Il discorso ha prodotto eccellente soddisfazione nell'opinione pubblica ed il suo netto realismo ha incontrato viva approvazione in tutti i circoli politici.

## Un telegramma a S. E. Ciano

Roma, 5 notte.

A S. E. il conte Galeazzo Ciano è pervenuto da Trieste il seguente telegramma:

«*Nel momento di lasciare il territorio ospitale d'Italia tengo ad esprimere a V. E. i miei sinceri ringraziamenti per l'accoglienza e la simpatia di cui sono stato oggetto durante il mio soggiorno a Milano, e la profonda soddisfazione che ho provato nel fare la conoscenza di V. E. Sono persuaso che le nostre conversazioni saranno servite a consolidare l'amicizia turco-italiana, le cui basi erano state gettate in quella medesima città di Milano, di comune accordo con l'eminente Capo del Governo fascista. — Dottor Rustu Aras*».

## Il riconoscimento dell'Impero

Belgrado, 5 notte.

Il ministro degli esteri turco Rustu Aras ha fatto alcune dichiarazioni ad un redattore del «*Vreme*» in relazione al suo incontro con il ministro degli esteri italiano conte Ciano. Egli ha detto che il riconoscimento di fatto da parte degli Stati balcanici dell'annessione dell'Etiopia sarà seguito fra poco dal riconoscimento «de jure». *(Stefani)*

## Visita di navi da guerra turche ai porti italiani

Ankara, 5 notte.

Nelle prossime settimane due incrociatori turchi si recheranno nelle acque italiane per fare una visita di cortesia. I due incrociatori faranno quindi un giro nel Mediterraneo e raggiungeranno per ultimo il Mar Nero per visitarvi i porti della Russia sovietica.

## Il senatore Puricelli ricevuto da Hitler

Berlino, 5 notte.

Il Führer ha ricevuto il senatore italiano Puricelli, intrattenendolo lungamente sulla politica automobilistica stradale.

# Eden in vacanza

**Gesto di freddezza verso von Ribbentrop o desiderio di affidare l'apertura dei negoziati con il Reich al più conciliante lord Halifax?**

Londra, 5 notte.

La partenza del ministro degli Esteri Eden alla volta delle soleggiate coste meridionali della Francia dove egli intende trascorrere una quindicina di giorni nel più completo riposo ha destato negli ambienti diplomatici di Londra una forte sensazione. Si sapeva che il ministro aveva dato prova ultimamente di un inizio di esaurimento fisico in conseguenza dell'intenso lavoro degli ultimi mesi. Ma non si dimenticava neanche che subito dopo il discorso pronunciato a Berlino da Hitler, la stessa stampa ufficiosa riferiva che un'intensa attività diplomatica era imminente e anzi che essa sarebbe stata iniziata subito dopo l'arrivo a Londra dell'ambasciatore di Germania Von Ribbentrop. Orbene l'ambasciatore è giunto a Londra ieri l'altro e ventiquattro ore dopo il Foreign Office annunziava la partenza di Eden e la sua sostituzione con lord Halifax.

## L'astro di lord Halifax

In politica e forse anche in diplomazia sono semplici non esistono. Se Eden parte è segno che egli intende rimanere estraneo a trattative che in cuor suo disapprova. Questa è la conclusione alla quale giungono organi laburisti e liberali. Ma la stessa *Morning Post* si fa eco degli allarmi destati negli ambienti politici londinesi in seguito all'annunciata partenza di Eden dicendo che «le apprensioni risentite questa settimana in seno al gruppo parlamentare conservatore circa la rinnovata richiesta hitleriana di concessioni coloniali si sono accresciute non appena si è saputo che il ministro degli Esteri sarebbe rimasto assente da Londra nella prossima quindicina. Quantunque lord Halifax abbia sostituito Eden in precedenti occasioni, si crede generalmente che il Lord del Sigillo privato nutra verso la Germania simpatie maggiori di quelle nutrite da Eden».

E' su questa nota del portavoce del partito conservatore che attivamente ricamano i loro commenti deputati e anche diplomatici. La *Star* riprende sviluppandolo fino all'assurdo il tema delicatamente prospettato dalla *Morning Post* dicendo in breve che delle concessioni sono contemplate dal governo contrariamente alle idee politiche di Eden il quale d'altronde è malvisto da Berlino. Siccome era risaputo a Londra che Ribbentrop desiderava avere un colloquio immediato col ministro degli Esteri, il giornale in parola crede di poter asserire che la partenza di Eden è stata accelerata allo scopo di dar modo all'ambasciatore d'intrattenersi in termini di buona cordialità col Lord del Sigillo privato le cui simpatie per la Germania hitleriana sono ben note a Londra e altrove. Senonchè il giornale fa rilevare come già in altre occasioni Eden si sia ritirato dalla scena al momento di azioni decisive. E' così che spettò a lord Halifax di negoziare il trattato anglo egiziano e a lord Stanhope di negoziare quello di Montreaux. Tutto ciò non avrebbe grande importanza se non si lasciasse correre la voce che l'ambasciatore tedesco non è animato da viva simpatia verso l'attuale ministro degli Esteri e che di questo suo sentimento egli abbia indirettamente informato il governo chiedendo come fece, prima di partire alla volta della Germania, un'intervista al Primo Ministro Baldwin per discutere di alcuni importanti problemi di politica internazionale che pure erano di competenza del Foreign Office.

## Attacchi a Ribbentrop

Un vento di malcontento nei riguardi del rappresentante della Germania a Londra soffia negli ambienti liberali e laburisti. Soffiava è vero da lunghissimo tempo, ma è oggi che il *News Chronicle* parte in guerra a fondo contro l'ambasciatore con una scortesia della quale non esistono forse precedenti. Il giornale accusa Ribbentrop di complottare dietro le scene londinesi contraendo amicizie con personalità conservatrici allo scopo di gettare le basi di una alleanza anglo-tedesca a carattere nettamente antirusso e antifrancese, e afferma a questo proposito che negli stessi ambienti governativi i frequenti contatti fra lord Londonderry e l'ambasciatore von Ribbentrop destano qualche inquietudine e qualche risentimento.

Va spiegato a questo riguardo che lord Londonderry non ha più rapporti di sorta col governo Baldwin nel quale una volta occupò il posto di ministro dell'Aviazione e che i rapporti fra lui e il Primo Ministro sono lungi dall'essere amichevoli. Alcuni mesi or sono vari giornali inglesi riferirono che Berlino avanzò la proposta che si mutasse l'ambasciatore d'Inghilterra in quella capitale e che il suo posto fosse conferito a lord Londonderry oppure a lord Lothian. Non si sa quanto di vero vi sia in questa notizia, ma è certo che, vera o falsa che sia, destò a suo tempo a Londra una vivissima sensazione. Il collaboratore politico del *News Chronicle* afferma che difficilmente von Ribbentrop potrà rimanere a lungo a Londra non essendo egli persona così «grata» come era prima. D'altra parte il giornale lascia trasparire il motivo di questo suo violento attacco dicendo:

«Gli amici di Antonio Eden sono particolarmente indignati poichè molta della quieta ma intensa propaganda emanante dagli ambienti tedeschi di Londra è stata rivolta contro di loro».

Al tempo stesso i giornali riferiscono oggi con una punta di malumore il fatto che ieri nella cerimonia della consegna delle credenziali al nuovo Sovrano l'ambasciatore della Germania nazionalsocialista si è fatto innanzi e in luogo di inchinarsi tre volte di fronte al Re gli ha fatto il saluto hitleriano pronunciando le parole: «Heil Hitler!». In un paese come questo più di qualsiasi altro puntiglioso in fatto di etichetta questo gesto non poteva non suscitare commenti svariati.

## Il catastrofico Churchill

Va riferito infine che l'*Evening Standard* pubblica stasera un articolo di Winston Churchill intitolato «La pace dell'Europa» nel quale egli tenta di persuadere il Paese a ricostruire il pericolante edificio ginevrino non più per adempire compiti ideali ma per salvare la propria pelle.

«Se vi fu mai un momento — egli dice — nel quale una lega di mutua difesa contro un'aggressione non provocata dovesse essere formata in Europa, questo momento è il presente, è l'anno 1937. Solo così una possibile esplosione tedesca potrà avvenire internamente in luogo di devastare i paesi all'intorno».

A caratterizzare il presente momento politico inglese quale s'è venuto delineando in aspetti sempre più chiari man mano che si è delineata l'offensiva coloniale tedesca, va riferito che una notissima rivista finanziaria inglese, il *Banker*, una rivista connessa col *Financial News* ha pubblicato proprio in questi giorni un numero speciale interamente dedicato alla Germania nazionalsocialista. Dalla prima all'ultima pagina l'esposizione dei vari aspetti finanziari economici e politici della Germania d'oggi si riduce a un attacco di una violenza estrema mirante ovviamente a impedire che crediti di qualsiasi forma siano concessi dalla City alla Germania hitleriana.

Non si conosce forse un caso analogo di attacco contro una nazione amica. Così reagiscono certi ambienti non appena sentono parlare di restituzioni coloniali.

**Renato Paresce**

SIR NEVIL HENDERSON nuovo ambasciatore inglese a Berlino al posto di sir Eric Phipps trasferito a Parigi.

### Quel che succede a Mosca

## Il "Daily Telegraph" smentisce tutto...

Londra, 5 notte.

Il corrispondente da Mosca del *Daily Telegraph* smentisce le notizie berlinesi di rivolte scoppiate a Mosca aggiungendo che le voci che Voroscilof, Commissario della Difesa sia stato arrestato da Stalin e di ammutinamenti nell'esercito sono pure false.

## Una iniziativa di Roosevelt per pacificare la Spagna?

Washington, 5 notte.

*Si è in grado di informare che vi è la concreta possibilità che il Presidente Roosevelt prenda una iniziativa per porre rapidamente fine alla guerra civile in Spagna. Quando e in che senso ciò sarà, è ancora custodito nel più geloso riserbo.*

## Ex Presidente del Consiglio francese condannato a 2 anni di prigione

Parigi, 5 notte.

L'ex-presidente del Consiglio François Marsal è comparso oggi dinanzi al tribunale correzionale per rispondere dei due reati di distribuzione di dividendi fittizi e di abuso di fiducia. Il tribunale lo ha condannato a 2 anni di prigione e a 2000 franchi di multa.

LA MINACCIA DELLE EPIDEMIE ha indotto le autorità sanitarie degli Stati Uniti a praticare la vaccinazione di migliaia e migliaia di profughi delle regioni inondate.

# 40 MILIARDI DI DEFICIT schiacciano il Governo Blum

**Il Ministro francese delle Finanze risponde con imbarazzo agli attacchi della Camera**

Parigi, 5 notte.

Attaccato di bel nuovo dagli onorevoli Laurent e Reynaud, il Ministro delle Finanze ha dovuto ripetere ancora una volta alla Camera le proprie spiegazioni sullo stato delle pubbliche finanze e giustificare la propria politica. Egli si è difeso non senza imbarazzo ricordando che il disavanzo cresce regolarmente da 6 anni in qua ed esisteva quindi anche prima dell'avvento del Gabinetto Blum, e trincerandosi, per il 1937, dietro la sua distinzione tra bilancio ordinario e bilancio straordinario. Chi non sa che se il *deficit* del bilancio straordinario è di 36 miliardi di franchi riconosciuto dal Ministro stesso, quello del bilancio ordinario non supera i 4 miliardi e mezzo?

### Moniti e minaccie

Gli avversari del Gabinetto trovano che la distinzione non muta la realtà delle cose. Ma Auriol replica che il bilancio straordinario è quasi tutto accaparrato dalle spese militari e dalle sovvenzioni ai comuni e alle aziende parastatali e che, in tali condizioni, nessun governo potrebbe rifiutarsi a coprirlo con qualunque mezzo, cioè con dei prestiti sia pure all'estero. Impressionato dalle asprezze delle critiche rivoltegli, il Ministro ha promesso comunque di fare il possibile per ridurre le spese iscritte in bilancio ed ha di nuovo energicamente negato di pensare ad una nuova svalutazione del franco, al controllo sui cambi e all'autarchia economica. Avendo qui l'on. Laurent esclamato che il solo mezzo per risanare le finanze francesi starebbe nel cambiare di governo, Auriol ha replicato che il Gabinetto non intende abdicare ed ha pronunciato velate minaccie contro l'egoismo borghese dalle quali si potrebbe anche dedurre che nelle sfere governative si contempli la possibilità di ricorrere, in caso di bisogno, a mezzi di coercizione draconiani a danno del capitale. Flandin, pigliando la parola dopo il Ministro delle Finanze, tentò venire in suo soccorso dimostrando che la Francia non farebbe una buona speculazione rifiutandosi ad assecondare il governo incaricato di far fronte alle difficoltà dell'ora, ma riconobbe a sua volta che quando un governo non vuol fare l'inflazione nè la deflazione, nè vuole applicare il controllo dei cambi, la sola via di scampo che gli rimanga consiste in un appello alla fiducia. Ora, per ispirare la fiducia, le parole non bastano; ci vogliono i fatti. Procuri dunque il governo, che i fatti non si trovino più oltre in contrasto con le parole.

La Camera ha finito per accordare al Gabinetto il voto richiesto, ma l'atmosfera rimane turbata, come prova del resto la retrocessione generale dei valori, specie dei titoli pubblici. In taluni ambienti si paragona la situazione attuale a quella dell'agosto 1926, quando il cartello social-radicale del gabinetto Herriot stava per portare il franco alla rovina e Poincaré, deposto l'aratro di Cincinnato, effettuò quel salvataggio miracoloso di cui è ancora vivo il ricordo.

### Malessere aggravato

La verità è che la svalutazione del franco non ha risposto alle previsioni. Al contrario di quanto è accaduto in Olanda e in Svizzera, dove la stessa politica fu adottata a pochi giorni di distanza, la Francia non ha veduto prodursi nè afflusso d'oro nè afflusso di capitali, mentre ha subito e un continuo irresistibile aumento dei prezzi al minuto. L'amputazione della valuta nazionale è stata dunque praticata per nulla. Altrettanto dicasi per il prestito contratto a Londra in questi giorni dalle Ferrovie; giacchè mentre pareva che i quattro miliardi e mezzo di franchi del suo ammontare dovessero servire a nutrire il fondo di livellamento dei cambi e provocare così se non proprio un aumento del franco per lo meno il suo mantenimento al corso attuale, proprio ieri si apprendeva che la Banca di Francia ha dovuto versare al fondo stesso oltre tre miliardi di franchi oro, vale a dire che per difendere la valuta si sono dovute intaccare le sacrosante riserve dell'Istituto di emissione. Risultato: la ripresa borsistica delineatasi all'indomani della conclusione del prestito non è durata più di 48 ore e il capitale torna a nascondersi. Siamo di nuovo sulla china discendente; come fare per sfuggire all'abisso? Le dichiarazioni di Auriol non lo dicono e il malessere nel pubblico si aggrava in luogo di attenuarsi.

I giornali intanto fanno molto rumore sulla partenza di Eden per la riviera francese e negli ambienti parigini il colloquio che il ministro inglese avrà domani con Delbos durante il suo passaggio per Parigi è atteso con viva curiosità. Nessuno riesce finora a comprendere se l'improvviso esodo del capo del Foreign Office vada interpretato come un gesto di freddezza verso Ribbentrop e verso il Reich colpevole di voler gettare sul tappeto la questione della restituzione delle colonie o viceversa come segno che Baldwin, deciso a prendere i tedeschi con le buone, preferisce pel momento mettere da parte Eden ed affidare i negoziati a un diplomatico più duttile e conciliante quale lord Halifax.

**Concetto Pettinato**

## Gli autisti parigini occupano le autorimesse

Parigi, 5 notte.

Per protestare contro alcuni licenziamenti, gli autisti di una società di tassì, in numero di duemila, si sono messi in sciopero occupando le autorimesse. Il loro sindacato ha chiesto udienza al ministro del Lavoro per domandargli di arbitrare il conflitto.

## Un cuscino di gomma contro il mal di mare

Amsterdam, 5 notte.

Nonostante tutti i rimedi, finora escogitati, per sopprimere il mal di mare non si è ancora potuto trovare un mezzo efficace e adatto per eliminare questo inconveniente. Un dottore olandese ha pertanto potuto dimostrare in questi giorni l'efficacia di un suo apparecchio. Secondo numerosi attestati di medici e esperti, competenti, sembra poter finalmente dirsi che il problema è stato realmente risolto. L'apparecchio è costituito da un cuscino di gomma, gonfiato ad aria, con molle a spirale, montate su una speciale costruzione, e destinato a sostituire il cuscino da letto delle cabine dei piroscafi ed a neutralizzare il movimento ondulatorio della nave.

I risultati raggiunti con questa invenzione, secondo quanto hanno dimostrato gli esperimenti, sarebbero veramente sorprendenti e gli effetti disastrosi provocati dal mal di mare ed anche quelli dell'aeroplano, cesserebbero quasi immediatamente, con l'uso di questo nuovo cuscino.

Sembra che specialmente in Inghilterra l'invenzione abbia destato il più grande interesse.

# Una proposta di Roosevelt per ringiovanire la Corte Suprema

## Viva emozione in America

New York, 5 notte.

Oggi il Presidente Roosevelt ha sbalordito l'intera Nazione americana inviando al Congresso un messaggio il quale rivela che egli non ha affatto rinunziato all'attuazione di quelle misure di carattere economico e sociale che debbono introdurre negli Stati Uniti una almeno parziale limitazione dell'odierno ancora illimitato individualismo e assicurare agli operai almeno una parte di quei benefici fra cui il diritto di organizzarsi che essi godono da decenni in quasi tutti i grandi Paesi del mondo. Roosevelt cioè ha proposto una legge di riforma della Corte Suprema, ossia di quella Corte che due anni or sono con le sue sentenze dichiarò illegale e anticostituzionale il «New Deal» rooseveltiano e impedì in tal modo che le grandi riforme del Presidente fossero tradotte in atto. A quel tempo, come si ricorda, tutti gli ambienti progressisti di America si ribellarono alla sentenza la quale fu interpretata come emanante dall'ultima cittadella dell'individualismo sfrenato che ancora resisteva all'attacco della modernità. Oggi il Presidente domanda al Congresso di introdurre due riforme: la estensione a 15 del numero dei giudici della Corte Suprema e la finalità del Governo di mandarli in pensione quando abbiano raggiunto il settantesimo anno di età, una misura quest'ultima che farà automaticamente scomparire dalla scena i due terzi della Corte.

Nel messaggio il Presidente dichiara che la questione della età dei giudici è di estrema delicatezza, ma che non per questo si può astenersi dal discuterla apertamente. «La nomina a vita dei giudici è stata introdotta — egli dice nel messaggio — allo scopo di porre i Tribunali al di sopra di ogni tentazione e del pericolo di soggiacere a qualsiasi influenza che potesse pregiudicare le loro sentenze. Ma non è stato mai inteso allo scopo di creare una giurisprudenza statica. Una infusione costante di sangue giovane conferirebbe nuova vitalità ai Tribunali e li porrebbe meglio in grado di riconoscere e applicare i concetti essenziali di giustizia in armonia con i bisogni e con le realtà di un mondo in continuo mutamento».

Se le proposte del Presidente saranno accettate, si avrà probabilmente un nuovo tentativo del Governo di introdurre nel Paese principi di ordinamento economico e sociale che furono a suo tempo respinti dalla Corte Suprema. In previsione di tali sviluppi della situazione, la notizia ha prodotto su Wall Street un effetto disastroso in quanto si prevede che i profitti industriali saranno in futuro ridotti a beneficio delle maestranze operaie e che gli azionisti dovranno pagare le spese della trasformazione. I corsi dei titoli naturalmente sono diminuiti durante una seduta di Borsa che ha assunto momenti di incontrollabile eccitazione.

### Le inondazioni in America

## Un gazometro esplode — Due morti e venti feriti

New York, 5 notte.

*Giunge notizia da Elgin che le campagne è completamente allagata, ma fortunatamente l'irruenza delle acque si è attenuata. La campagna si è trasformata come in una immensa laguna. L'acqua è tranquilla e pare ferma. Si spera che se il fenomeno si estenderà a tutto il corso del Mississipi il pericolo di un più vasto allagamento potrà ritenersi scongiurato. Tuttavia le opere di rinforzo degli argini continuano sempre alacremente.*

*Contingenti di truppe continuano sempre a giungere.*

*Giunge, infine, da Louisville, nel Kentuky, che stasera, all'ultima ora, è avvenuta una violentissima esplosione nel gasometro della città. Tale esplosione è dovuta ad accumulo di gas, dato che in questi giorni non ne è più stato consumato. L'esplosione ha incendiato numerose case, e sino ad ora l'opera attiva dei pompieri non ha ancora potuto spegnere l'incendio. Pare che soltanto si sia riusciti a circoscriverlo. In seguito all'esplosione si deplorano, secondo un primo accertamento, due morti ed una ventina di feriti.*

RE PIETRO DI JUGOSLAVIA non trascura i lavori manuali. Nella Reggia di Belgrado egli si dedica con passione, oltre che allo studio, al mestiere di falegname.

## Il Duce presiede la riunione della Commissione di difesa

Roma, 5 notte.

*Oggi, alle 17, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce ha tenuto la terza riunione della quattordicesima sessione, la Commissione suprema di difesa. La riunione ha avuto termine alle 19.*

## Il Duce per la famiglia dai 22 figli

Aosta, 5 notte.

S. E. il Capo del Governo, a mezzo del Prefetto, ha fatto pervenire all'agricoltore Giovanni Perruchon, da Verrès, la somma di mille lire, quale sussidio, in occasione della nascita del ventiduesimo figlio del Perruchon, di cui già avete dato notizia. Il Perruchon, che ha 64 anni, ha riconfermato di volere arricchire di altra prole la sua bella famiglia.

## Michele di Romania completamente ristabilito

Firenze, 5 notte.

Domani S. A. R. il Principe Michele di Romania, completamente ristabilito, lascierà la Casa di cura della Piccola Compagnia di Maria per recarsi a trascorrere qualche giorno di convalescenza a villa Sparta, presso la madre.

## Importanti sequestri della polizia tributaria di Como

Como, 5 notte.

L'Alfredo Castoldi da Milano, nella cui automobile sono stati rinvenuti, accuratamente nascosti, una quarantina di chili di ioduro di potassio, è un suddito argentino che agiva per conto di tale Gino Ferrara, residente a Milano, e di un'amica di costui, i quali pure sono stati fermati. Costoro esercitavano da tempo lo smercio del ioduro di potassio contrabbandato, presso farmacie del Milanese, e si erano fatti costruire un'automobile particolarmente attrezzata per nascondervi tale merce. Altri quaranta chilogrammi di ioduro sono stati sequestrati da questi agenti della polizia tributaria presso alcuni farmacisti milanesi.

Intanto, in località Folla di Malnate le Guardie di finanza intimavano il fermo a cinque contrabbandieri, i quali, salvatisi con la fuga, abbandonavano quaranta chili di saccarina. In via Vittorio Emanuele, a Como, la scorsa notte è stato fermato un tizio, risultato autore del contrabbando di ben duemila casse di orologi d'oro e d'argento. Infine, nel tratto Ponte Chiasso-Brogeda, sono stati sequestrati tre quintali di caffè.

## Una giovanetta rapita in drammatiche circostanze

Foggia, 5 notte.

A Orta Nova il giovane Pasquale Lavacca con la complicità di alcuni amici, che tenevano immobilizzate la madre e una sorella, rapiva la giovanetta Carmela D'Amico. Le due donne, rinchiuse nella loro abitazione, venivano poi liberate dal padre e dai fratelli della rapita. Dopo alcune ore i carabinieri rintracciavano i rapitori, che venivano tratti in arresto, e consegnavano la disgraziata fanciulla alla famiglia.

## Travolto per mille metri da una valanga

Varallo, 5 notte.

Il minatore Luigi Ferrari, di 37 anni, residente a Boccioleto, è stato ieri travolto da una valanga in regione Sella Rossa, sui monti di Scopello. Il poveretto, trascinato a valle per oltre mille metri, è stato rinvenuto cadavere qualche ora dopo, da alcuni valligiani accorsi in suo aiuto.

## La camionale riattivata

Ronco S., 5 notte.

Dopo 32 ore di lavoro ininterrotto si è riaperto stamane il traffico sulla camionale e si è iniziato il muro di sostegno a lato della ferrovia, per liberare i due binari impediti. Purtroppo il tempo si è rimesso a pioggia, dopo un giorno di sereno e si teme qualche nuova interruzione.

## Vittima e danni del mare sulla costa di Crotone

Catanzaro, 5 notte.

Nelle acque di Crotone, per un furioso uragano, un veliero è naufragato e l'equipaggio è riuscito a salvarsi, ad eccezione di un marinaio il cui cadavere non è stato ancora rinvenuto.

## NOTIZIARIO ITALIANO

**DA ALESSANDRIA**

A due anni e due mesi di reclusione, alla multa di 1400 lire, ai danni ed alle spese è stato condannato il manovale Pasquale Caratti, di 23 anni, per essersi appropriato di centinaia di pezzi di filo di rame della conduttura elettrica della linea ferroviaria Ovada-Acqui.

**DA CUORGNE'**

Dosadeva per lo scoppio d'una mina, mentre con altri tre compagni era intento a lavori di ripulitura, certo Domenico Perion, quarantenne, da Cuorgnè, padre di quattro figli; gli altri riportavano solo ferite e contusioni di lieve entità.

Maneggiando una rivoltella si colpiva alla fronte, riducendosi in fin di vita, l'undicenne Nedo Franceschelli.

**DA VALENZA**

Dal Municipio di Bassignana ignoti ladri, dopo aver rovistato in ogni angolo, asportarono mille lire in biglietti e due macchine da scrivere.

### LA PIENA DELL'OHIO

# UN SALVATAGGIO

LE FASI di un drammatico salvataggio in quattro istantanee. Un uomo, sorpreso dalla piena, si aggrappa a un albero per non essere travolto. Viene scorto da un'imbarcazione a vapore e riesce ad afferrare l'estremità di una fune e, prima di abbandonare l'albero, la fa passare due volte intorno alla vita. La fune viene tirata dall'equipaggio dell'imbarcazione che riesce a trarre in salvo il pericolante. Le fotografie, per quanto prese in condizioni di luce sfavorevoli, mostrano con chiarezza la pericolosa vicenda.

## Due matricolati bricconi che spacciarono sterline false per tutta Europa

Venezia, 5 notte.

Si è chiuso alla nostra Corte d'Assise il processo a carico di due attivissimi spacciatori di valute estere false: Dante Villafranchi di 40 anni, da Roma, rappresentante di commercio, e Giorgio Cuomo di 36 anni, nato e domiciliato a New York, agente di navigazione.

Partiti nel 1931 dall'America con lo scopo di spacciare biglietti da 5 sterline che si erano fatti stampare in numero di 5 mila, cominciarono a spacciarli in Francia, e specialmente a Marsiglia e a Fontainebleau, poi in altre parti d'Europa. A Budapest vennero scoperti, arrestati e condannati. In Italia continuarono le loro gesta, ma nel giugno 1932 furono scoperti dal portiere dell'Albergo Vittoria, per cui ripararono in Germania dove però, essendo stati identificati dalle autorità italiane, vennero arrestati, processati e condannati. Nel novembre, dopo essere stati ancora processati e condannati a Budapest e a Marsiglia, i due vennero espulsi dal suolo francese e consegnati alle autorità italiane di Ventimiglia.

All'udienza il Villafranchi, che era anche imputato di passaporti falsi, ha negato ogni addebito incolpando il Cuomo. La Corte, assorbendo anche i reati commessi in Francia, ha condannato il Villafranchi a 5 anni e 4 mesi di reclusione, e il Cuomo a 4 anni. L'intera pena del Cuomo è stata però condonata per effetto dei due ultimi decreti di amnistia.

## Travolte da un camion una scolaretta muore e l'altra è ferita

Viareggio, 5 notte.

Una raccapricciante sciagura avveniva oggi verso le 13 sulla via Sarzanese, dove un camion della ditta Lazzereschi di Lucca, condotto dall'autista Dante Pera, travolgeva le bambine Chicchi Italia di 8 anni e Bianchini Zita di 7, che uscivano dalla scuola. Mentre la Bianchini riportava ferite gravi ma non mortali, la Chicchi decedeva dopo poche ore di straziante agonia. Pare esclusa la responsabilità dell'autista.

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA